COPIA GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE, APPROFONDIMENTI E OPINIONI

il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

Anno 2 • Marzo 2024

ilsudmilano www.ilsudmilano.it @ilsudmilano

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
Fisioterapia domiciliare
Riabilitazione motoria
Neuromotoria Strumental
Tecar Terapia
DR J. TURANI
Iscrizione A.I.F.I. Lombardia n. 3333
Iscrizione Albo Nazionale
Fisioterapisti n. 3556
Collaboratore Fondazione
Don Gnocchi dal 1988 al 2015
Tel. 02 813 28 88
Cell. 339 564 14 85

SAGEM
Pulizie e sanificazioni condominiali e per uffici
Specialisti dal 1976!
Via Medeghino, 12
20141 Milano
TEL. 02 89516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it
CONTATTACI

primo piano

MEAZZA RISTRUTTURATO? ENTRO TRE MESI SI DECIDE

DI STEFANO FERRI

È un Milan che gioca ormai in difesa. Non sui campi di calcio, ma nella partita che si sta disputando per la costruzione di uno stadio da 70mila posti a San Donato Milanese, nell'area San Francesco. Gerry Cardinale e Paolo Scaroni, rispettivamente proprietario e presidente della squadra rossonera, hanno raccolto al momento solo una lunga serie di no al loro progetto, a parte l'amministrazione di San Donato Milanese. Al comitato No Stadio di San Donato, primo a opporsi e promotore anche di un referendum, si sono aggiunti uno dopo l'altro personalità, partiti e rappresentanti politici di tutti gli schieramenti.

continua a pag. 3

"MILANO 30" È LA CITTÀ DEL FUTURO

DI VALERIA VENTURIN

Milano è una delle città più dinamiche e interessanti d'Italia. Sta abbracciando una trasformazione significativa anche nella sua infrastruttura stradale: l'implementazione della Zona 30. Questa iniziativa, che mira a limitare la velocità massima a 30 km/h in molte strade urbane, sta rivoluzionando la percezione della città, da mero luogo di transito, stressante e iper performante, ad ambiente urbano che cerca di garantire sicurezza e sostenibilità.
Uno degli obiettivi dichiarati della Zona 30 è migliorare la sicurezza stradale. Riducendo la velocità massima consentita, si riesce a diminuire sensibilmente il rischio di incidenti, rendendo le strade più sicure per pedoni, ciclisti e persino per gli automobilisti.
I dati preliminari mostrano una netta diminuzione degli incidenti e delle lesioni, confermando l'efficacia di questa strategia (vedi dati nella pagina interna).
«Sicuramente il lavoro politico in direzione del provvedimento è andato avanti – spiega Marco Mazzei, presidente della commissione Mobilità attiva e accessibilità del Comune di Milano, appassionato di bici, accompagnatore di "Massa Marmocchi", l'associazione di genitori che porta i propri bambini a scuola in bici –.

continua a pag. 13

A pag. 15
Recensione del libro "Femminismo e periferia"
Su **www.ilsudmilano.it**
Podcast "Storia dell'8 marzo"
Intervista Una direttrice a Radio Popolare

8 marzo «Ma non chiamatela festa»

L'8 marzo è la Giornata internazionale dedicata alle rivendicazioni dei diritti delle donne. A Milano le ragazze e i ragazzi hanno manifestato contro le violenze di genere, con cartelli di cui era scritto: "La Società insegna a come evitare uno stupro, non a non stuprare", "Educate vostro figlio", "My Body My Choice", dimostrando una grande consapevolezza sociale. Nel 2024 sono già 20 le donne vittime di femminicidio. Non chiamare l'8 marzo "festa" è un segno di rispetto nei confronti di chi ancora ha poco o nulla da festeggiare. **Testo e foto di Lucia Sabatelli.**

Festa della Biblioteca Chiesa Rossa

VENT'ANNI DI CULTURA PER TUTTI

DI B. CONTARDI, N. MONDI, N. UGLIANO

Tutto è iniziato nel 2004, quando dopo anni di lotta da parte di un Comitato di cittadini, l'antica cascina diroccata è diventata la Biblioteca Chiesa Rossa, una delle più belle di Milano. Da quel giorno cultura e partecipazione hanno trasformato l'intero parco, che giorno dopo giorno è diventato un centro di gravità cittadino. Per questo il 23 e il 24 marzo si festeggia insieme alla biblioteca anche l'esempio che essa rappresenta. Una città bella, verde, ricca di storia e frequentata da tutti è possibile. Ce lo dice la Biblioteca Chiesa Rossa.

servizio a pag. 9

Nell'head quarter di Fastweb

STEP, I "PASSI" VERSO IL FUTURO

DI CRISTINA TIRINZONI

"Tu sei futuro" si legge nella grande installazione creativa in acciaio specchiante al centro della piazza dedicata all'imprenditore visionario Adriano Olivetti (colui che ha prodotto il primo computer italiano totalmente a transistor).
Siamo di fronte all'ingresso dello spazio espositivo di Step FuturAbility District, nell'avveniristico head quarter di Fastweb, che ha aperto i battenti a maggio 2022, in un'area a sud dello Scalo di Porta Romana, accanto a Fondazione Prada, dove meglio si vede la città che cambia sulla spinta dell'innovazione.

continua a pag. 16

all'interno

pag. 2
Centro Conca Fallata
Gli appuntamenti delle prossime settimane.

pag. 4
Cascina Selvanesco
Il complesso rurale rischia di diventare un condominio.

pag. 6
Carrefour di via Missaglia
Chiude il supermercato in arrivo la Casa di comunità?

pag. 10
Fuga dal Servizio Sanitario
Sono 6 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi.

pag. 11
Parco Agricolo Sud
Intervista a Simone Negri: le incognite del nuovo corso.

pag. 12
I ragazzi Hikikomori
I problemi, i possibili aiuti, le associazioni coinvolte.

pag. 14/15
Le nostre rubriche
Dischi, fuoriporta, serie Tv, animali e libri.

pag. 15
Centenario de L'Unità
Due libri ricordano la storia e il ruolo del giornale di Gramsci

Bergamo prodotti tipici artigianali

Cà del Bèch
Via Mantova n. 8 - Milano
+ 39 339 4687785
cadelbech@gmail.com

CENTRO ODONTOIATRICO
Dott. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.a.s.
Via F.lli Fraschini 8/10
(angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia
Implantologia a carico immediato con applicazione protesi in 10 ore!
Tel. 02-89304881
Email: info@centrovannucchisas.it
FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 24 mesi
Una equipe di odontoiatri specializzati in:
conservativa
protesi mobile e fissa
ceramica su oro e zirconio
implantologia computer guidata
ortodonzia infantile e per adulti

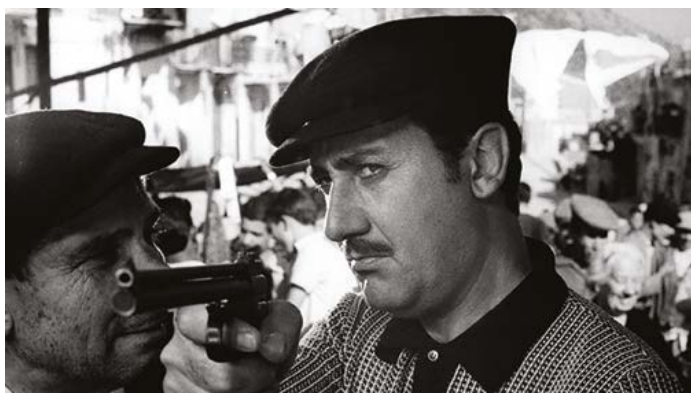
Centro Culturale Conca Fallata - Gli appuntamenti delle prossime settimane

Ginnastica, film e libri per tutti

Sabato 23 marzo, ore 10,30, Centro Culturale Conca Fallata presso i locali di via Barrili 21, presentazione della serie di incontri. gratuiti "Il ben-essere a tutte le età - La vita è movimento, il movimento è vita". Segue alle ore 13 "Pranzo condiviso". Per prenotazioni 3336995686.

Mercoledì 27 marzo, ore 20.30, in Biblioteca Chiesa Rossa, via S. Domenico Savio: proiezione del film "Il mafioso" di Alberto Lattuada. Nino Badalamenti (Alberto Sordi), che lavora in una fabbrica milanese, porta in vacanza moglie e figli nella natia Sicilia. Qui, il capo di un'organizzazione mafiosa lo obbliga a compiere un omicidio contro la sua volontà.

Sabato 6 aprile ore 18, Biblioteca Chiesa Rossa, presentazione del libro "Sono solo un'infermiera" di Gabriella Scrimieri. Il libro racconta, in maniera provocatoria, di un'esistenza difficile, fatta di strade in salita, ma anche di una rinascita. Al punto che oggi il suo motto è "Non lasciamo il mondo come lo abbiamo trovato, ognuno di noi ha il dovere di renderlo migliore".
Tutte le iniziative sono a ingresso libero e gratuito. **G. Lan.**



Nella foto: Alberto Sordi nel film *Il mafioso*.

la Foto del mese

DI LUCIA SABATELLI

TREDESIN DE MARZ BAGNATISSIMO

La pioggia battente di domenica mattina 10 marzo ha costretto gli organizzatori ad annullare il Tredesin de Marz, la festa dei fiori che annuncia l'arrivo della primavera, che si sarebbe dovuta tenere nella piazza antistante la chiesa di S. Andrea, in via Crema e nelle vie limitrofe. Tanto lavoro per niente per gli organizzatori de "Quei del Tredesin" e per i visitatori, che hanno comunque potuto visitare il ricco mercatino dell'usato dell'oratorio della Chiesa di Sant'Andrea e gustare salame e formaggi della Cà del Bèch, la gastronomia di prodotti tipici bergamaschi di via Mantova, unico commerciante superstite all'acquazzone.

DOVE TROVI TUTTO IL MESE il SUD Milano

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25 • via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22 • via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5 • via Bacchiglione, 1 • via Saponaro, 54 • via Nicola Romeo 10 • via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35 • via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta • Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21
Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18 • Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3
Altri punti di distribuzione: Cinema teatro Stella, via Giovanni Pezzotti, 53 • Cose Nostre, via Della Chiesa Rossa 71 • Marnini Immobiliare, via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38 • Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Fraschini • La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2 • Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri • Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera,18 • Majuda Bistrot, via dei Missaglia 13 • Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso • Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35.

Prossima uscita
10 aprile 2024
Per diventare distributori premium de il SUD Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

LocalmenteMI, la newsletter

Dal mese di febbraio sono iniziati gli invii della newsletter di "LocalmenteMI", voce della cultura e delle notizie locali di Milano, grazie alla collaborazione tra cinque testate giornalistiche della città: il SUD Milano, QUATTRO, Zona Nove, il Diciotto e l'Osservatore Meneghino. Tutti i mesi la newsletter offrirà le principali novità in campo culturale con recensioni, interviste, anteprime. Per iscriversi, utilizzate il Qr code o scrivete a michelangelo@localmentemi.it

I PODCAST DE *IL SUD MILANO*

Da mese scorso su il SUD Milano www.ilsudmilano.it è stata aperta una sezione podcast, curata dalla giornalista Federica Stefani e dal direttore Stefano Ferri. Per ora avrà una cadenza quindicinale, gli ultimi due podcast hanno come tema il Bistrot panetteria Bum e l'8marzo, realizzato da Vera Paggi. **Seguiteci!**

il SUD Milano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri
Vicedirettore Guglielmo Landi
Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato I. Bonacchi, C. Calerio, A. Capellani, G. Cigognini, E. Cirant, B. Contardi, R. Cosenza, L. Guardini, M. Macchi, F. Mochi, N. Mondi, V. Paggi, L. Sabatelli, S. Sollazzo, R. Tammaro, G. Tettamanzi, C. Tirinzoni, N. Ugliano, V. Venturelli, G. Verrini.

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

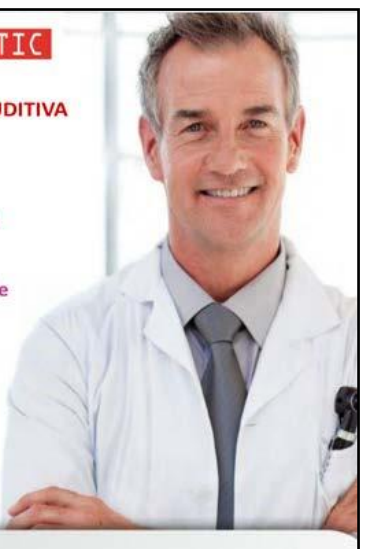
Stampa Servizi Stampa 2.0, via Brescia 22, Cernusco s/N (MI)

Pubblicità
Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni
FREEMEDIA Servizi Editoriali Giornalistici e di Comunicazione
Via De Andrè 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www. freemedia-sc.com

La riproduzione dei contenuti è consentita secondo la licenza *Creative Commons*, a condizione che non siano modificati, sia sempre attribuita la paternità di autore e testata e non per usi commerciali.

S O G
Studio Odontoprotesico Gratosoglio
Dir. San. Faravelli Costantino
Medico chirurgo - specialista in Odontostomatologia
CENTRO DENTISTICO
Si riceve su appuntamento Tel.02.89300361
Via Gratosoglio 84/A 20142 Milano
Laserterapia odontoiatrica - Conservativa
Endodonzia - Protesi fissa e mobile ceramica
Ortodonzia/Apparecchi invisibili - Implantologia
Igiene orale - Sbiancamenti - Riparazioni
RX Panoramiche - TAC Odontoiatrica.
CONVENZIONATO CON:
FASI - PRONTO-CARE - FASDAC - UNISALUTE - RBM
FONDOEST - PREVIMEDICAL - METASALUTE - AON
E-mail: *info@dentistagratosoglio.it*

CENTRO EUROACUSTIC
MESE DELLA PREVENZIONE UDITIVA PER TUTTA LA FAMIGLIA
PER TE ABBIAMO SCELTO UNA NUOVA TECNOLOGIA PER L'UDITO
per aiutarti a percepire bene le parole e capirne il significato
Il calo dell'udito limita la possibilità di comunicare efficacemente.
Il Centro Euroacustic si occupa di questo: migliorare la percezione verbale e quindi migliorare la comunicazione tra le persone.

Qualità, precisione, design, innovazione: la nuova linea completa di apparecchi acustici digitali raccontano al meglio il mondo di suoni.
In qualsiasi situazione ti trovi, a casa o in strada, nel rumore o nella quiete, conversando con una o più persone, Audio Efficiency™ digitale una volta regolato, si adatterà automaticamente ai diversi ambienti sonori e ti permetterà di percepire accuratamente i suoni per tutto il giorno.
I servizi del CENTRO EUROACUSTIC:
* CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
* PROVA GRATUITA dei nuovi apparecchi acustici
* CONSULENZA nella scelta dell'apparecchio acustico più idoneo
* PAGAMENTI PERSONALIZZATI
Prenota ora la tua visita gratuita nel CENTRO EUROACUSTIC per provare anche tu questa nuova tecnologia.
CENTRO EUROACUSTIC
MILANO-Via Giuseppe Lagrange, 13
Aperto: dal Lunedì al Venerdì dalle 09:00 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 18:30
tel. 02 36.53.67.30

Meazza ristrutturato? Entro tre mesi si decide

Cresce il movimento trasversale di opposizione alla costruzione a San Donato dello stadio del Milan. Intanto il Comune di Milano corre ai ripari e convoca i club e i tecnici di WeBuild per progettare la ristrutturazione di San Siro

Segue dalla prima

L'associazione Borgo di Chiaravalle, che dista poche centinaia di metri dall'area interessata, attraverso un documento firmato da 18 tra associazioni e comitati, ha preso posizione contro lo stadio. Le comunità monastica e parrocchiale del borgo e il centro Nocetum hanno reso noto il loro dissenso.

I cittadini di Chiaravalle e San Donato hanno lanciato una petizione all'arcivescovo Mario Delpini, perché faccia sentire la propria voce in difesa della spiritualità e delle ricchezze ambientali e storiche del borgo e della Valle dei Monaci. Il Parco Sud appena resa nota la delibera si è opposto con un atto ufficiale. Anche i tifosi rossoneri, che finora non si sono mai ufficialmente pronunciati, appaiono molto tiepidi rispetto alla possibilità di traslocare fuori città, se non altro per non lasciare il glorioso San Siro ai cugini Neroazzurri. Movimento di opposizione alla costruzione dello stadio a San Donato, che ha preso ulteriore slancio da quando la ristrutturazione di San Siro è tornata a essere un'ipotesi percorribile. WeBuild, la multinazionale delle costruzioni con radici italiane, si è resa disponibile a realizzare un progetto che consenta alle squadre di continuare a giocare nello stadio durante i lavori, sciogliendo uno dei due principali nodi alla riqualificazione. Il secondo, la questione della proprietà di San Siro – secondo il sindaco Sala – potrà essere risolto con un diritto di superficie di 99 anni o con una vendita. Sullo sfondo anche la sistemazione del piazzale dello stadio e le volumetrie accessorie che hanno richiesto i club, da sempre motivo di contrapposizione.

Lo Stadio Meazza - San Siro. Foto Andrea Cherchi.

Uno dei rendering dell'intervento del Milan nell'area San Francesco.

Palazzo Marino sta mettendo intorno a un tavolo Inter, Milan e WeBuild. In tre mesi si dovrà decidere. Sarà una partita a scacchi, ma i costi di ristrutturazione inferiori alla costruzione di un nuovo impianto, le procedure amministrative molto più semplici, le infrastrutture già pronte, il consenso generale all'operazione e il prestigio di San Siro, fanno pensare che, sciolti i nodi dei lavori e della proprietà dello stadio, la strada dovrebbe essere in discesa.

Parallelamente procede, anche se certamente indebolito, l'iter amministrativo che dovrebbe portare all'accordo di programma per la realizzazione dello stadio a San Donato, della cittadella per l'accoglienza dei tifosi e di tutte le infrastrutture necessarie.

A guidarlo, se partirà, sarà Regione Lombardia che nel merito però, per il momento non si è espressa ufficialmente. Ma il mese di aprile, con l'audizione promossa in commissione Territorio di Regione Lombardia dai consiglieri Bussolati (Pd), Di Marco (M5S) e Rosati (Verdi, Sinistra e reti civiche), dovrebbero iniziare a scoprirsi le carte. E se i consiglieri, di fronte alle parole dei soggetti coinvolti – Comune di San Donato, Comune di Milano, Città Metropolitana, Parco Sud, Comitati cittadini, Atm, Trenord e Rfi – dovessero allinearsi sulle perplessità generali, per il Milan la partita si farà ancora più dura.

Stefano Ferri

Parlano Stefano Bianco e Natale Carapellese, presidenti dei Municipi 4 e 5

«Con un impianto da 70mila persone rischiamo di essere invasi da auto e smog»

DI STEFANO FERRI E GUGLIELMO LANDI

Nella vicenda dello stadio del Milan a San Donato, i presidenti del Municipio 4 Stefano Bianco e del Municipio 5 Natale Carapellese sono rimasti in questi mesi in stretto contatto tra loro. «Con il presidente Bianco – spiega Natale Carapellese – lo scorso anno abbiamo scritto al sindaco Squeri per avere un incontro, senza però ricevere riscontri; era il periodo in cui il sindaco stava incontrando i sindaci dei comuni limitrofi. A parte le notizie di stampa, il progetto non ci è stato mai presentato». Incontro che ci dovrebbe essere prossimamente, come ci conferma il presidente del Municipio 4: «Stavamo organizzando per marzo una commissione sullo stadio, a cui contavamo di invitare anche Squeri ma l'abbiamo rimandata a data da definirsi perché il sindaco ci ha informato che attualmente, dovendo ancora partire la richiesta di promozione dell'Accordo di Programma, non sarebbe nelle condizioni di offrire risposte alle eventuali richieste di approfondimento in commissione». Commissione istruttoria che nel Municipio 5, si è invece già tenuta a ottobre, dopo una mozione presentata dalle consigliere Moho e Venturin: «abbiamo invitato in Municipio la professoressa Arianna Azzellino che insegna Valutazione di impatto ambientale dell'inquinamento al Politecnico di Milano, ed è membro del Comitato No Stadio, che ha illustrato a fondo i termini della questione».

Natale Carapellese

Mancano tutte le infrastrutture

Visione comune dei due presidenti anche sulle criticità che porterebbe l'impianto a San Donato, con in più per Carapellese, il timore per la costruzione dello stadio dell'Inter a Rozzano. «La realizzazione dei due stadi è in antitesi alla nostra idea di sviluppo della città metropolitana. A partire dalla collocazione dello stadio di San Donato a 800 metri in linea d'aria dall'Abbazia di Chiaravalle, per la quale fra l'altro stiamo battendoci per farla dichiarare patrimonio Unesco. Si tratta del territorio del "Cammino dei monaci", che attraversa Milano giungendo al Po e alla via Francigena, in un'area che è insieme agricola e urbana e in cui si incontrano affreschi medievali, opere di architettura monastica e contadina, reperti archeologici accanto a tecnologie sostenibili». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Bianco: «È importante analizzare tutte le potenziali criticità in relazione ai parcheggi, al traffico, ai trasporti e all'inquinamento, perché a oggi San Donato non ha infrastrutture adeguate per uno stadio da 70mila posti e per le altre strutture previste dal progetto. Come giunta di Municipio riteniamo fondamentale valutare con attenzione l'impatto del progetto dello stadio sul territorio del Municipio 4 e più in generale sulla città. Infatti, l'area in cui dovrebbe essere realizzato lo stadio è molto vicina a Chiaravalle, al Parco di Porto di Mare e a quello della Vettabbia. L'abitato di Rogoredo potrebbe diventare una zona di sosta e di passaggio per i tifosi che si recheranno allo stadio. La fermata della metropolitana di San Donato dista oltre 1 chilometro dallo stadio e anche in questo caso c'è bisogno di infrastrutture per chi intende andare a piedi e per il servizio navette. La stazione ferroviaria che è più vicina, dai dati che sono stati resi noti, pare possa trasportare un massimo di 8mila persone all'ora, poche per servire uno stadio come quello ipotizzato. Quindi è da capire se devono essere potenziati i treni, la frequenza e ampliata la stazione».

Stefano Bianco

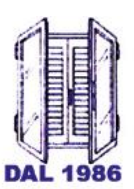
Meglio un San Siro ristrutturato

La speranza di entrambi i presidenti è che l'ipotesi di ristrutturazione dello stadio di San Siro prenda corpo, evitando di affrontare criticità molto difficili e costose da risolvere e di consumare altro suolo: «Sono felice perché siamo riusciti a riattivare questo percorso che era finito in un vicolo cieco – conclude Carapellese a nome di entrambi –. Grazie anche all'iniziativa di alcuni consiglieri che caparbiamente hanno voluto questo, primo fra tutti Alessandro Giungi. Hanno avuto ragione perché quello che veniva dato per escluso a priori, cioè che era impossibile ristrutturare uno stadio come San Siro, ora è una possibilità».

Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano

orario:
dalle 9,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,30
lunedì mattina
chiuso

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com



AL. SER. srl
20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com
RECUPERO DEL 50% SULLA SPESA
SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

CARROZZERIA
LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.

Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzerialusitania@hotmail.com

Borghi antichi – Il complesso rurale di proprietà della Fondazione Fratelli di San Francesco è in vendita a lotti sul web

Cascina Selvanesco: c'è chi vuole diventi un condominio

Le perplessità sull'opportunità di un piano immobiliare di questo tipo sono molte. L'intervento appare fuori contesto, la cascina ha un valore storico ed è sottoposta a vincolo ambientale. Nonostante la promessa di "case di lusso", l'iter amministrativo è però ancora tutto da percorrere...

DI STEFANO FERRI
FOTO DI ROBERTO SCHENA

Sorpresa. Cascina Selvanesco, il borgo circondato da mura e da una roggia, sulla stretta via di campagna che collega via dei Missaglia a via Ripamonti, è in vendita, a pezzetti. La Fondazione Fratelli di San Francesco, proprietaria dell'intero isolato, ha messo sul mercato 5 lotti – 4 villette e un villone –, per un valore di oltre 4,4 milioni di euro. Ma gli immobili disponibili, tra ville e appartamenti, a leggere gli annunci, sarebbero addirittura 50, per un valore di vendita quindi ancora più alto.

Il progetto, come è presentato sul web, prevede la trasformazione dell'intera cascina in un complesso immobiliare di lusso. C'è già anche il nome: il bucolico: "La campagna in città".

Con questa operazione speculativa la Fondazione Fratelli di San Francesco abbandona completamente l'idea di fare dell'antica cascina un luogo di accoglienza di persone in difficoltà. Attività annunciata nella primavera del 2022, quando la onlus, dopo aver acquistato nel 2021 Cascina Selvanesco dalla Altair Srl (che prima ancora l'aveva acquistata da Altair Spa e questa dalla Premafin di Ligresti), in procinto di vedersi assegnata dal Comune la vicina Cascina Campazzino e appena acquistata con una sua controllata Cascina Giugno, anch'essa poco distante, vi aveva alloggiato un gruppo di minori non accompagnati, che – attualmente una trentina – saranno costretti a traslocare.

Inutile dire che le perplessità sull'opportunità di un progetto immobiliare di questo tipo sono molte. L'intervento appare prima di tutto fuori contesto. L'area interessata è all'interno del Parco Agricolo Sud e l'unico accesso è da via Selvanesco, una strada a senso unico, con un calibro molto stretto, che molto difficilmente potrà essere variato. Non ci sono parcheggi e, già oggi, i clienti del limitrofo ristorante Al Garghet, lasciano le auto ovunque, anche sui campi e nel Parco Ticinello.

La Cascina ha inoltre un valore storico – era una municipalità prima di essere inglobata nel XVIII secolo dal comune di Quintosole e poi del Vigentino –, al suo interno vi sono una chiesetta del Cinquecento con diversi affreschi e parti di edifici che risalgono al Seicento e al Settecento. Proprio in questi anni, per merito dell'Associazione Antichi Borghi di Milano, in occasione delle celebrazioni per l'annessione dei piccoli comuni a Milano, queste caratteristiche sono tornate sotto la lente del Comune, in un'ottica di valorizzazione dell'identità storica e architettonica delle periferie milanesi. Con un intervento immobiliare tutto questo scomparirebbe.

L'iter amministrativo de "La campagna in città" è però ancora tutto da percorrere. Da quanto affermato dagli stessi venditori al momento non c'è alcun progetto complessivo, né ve ne sono per i singoli lotti. Chi compra, oltre alle mura non ha nient'altro: "La campagna in città" al momento è una scatola vuota. Questo significa che il piano di intervento deve essere ancora presentato. La speranza è che Parco Sud, Comune e Municipio, considerata l'importanza della Cascina Selvanesco e il vincolo paesaggistico esistente, ne tutelino il valore.

Oratorio di Selvanesco, Giovan Battista Della Rovere, Angeli musicanti e cori angelici, arco soprastante l'altare.

Il giardino con il portico della casa padronale.

informazione aziendale

La Milano che ricicla

Cormet e Ambeco da 50 anni recuperano materiali edili, ferrosi e metallici che trasformano in materie prime che vengono reimmesse nei processi produttivi

Un problema trasformato in opportunità
Le macerie edilizie sono considerate da molte persone rifiuti difficili da smaltire. Quando le vediamo sui bordi delle strade, nelle rogge e nei campi ci tramettono una spiacevole sensazione di degrado. Se però trattate nei modi e nei posti giusti, si trasformano in una risorsa.

Primi in Europa
Nel 2023 in Italia circa l'80% delle 60 milioni di tonnellate di macerie da edilizia sono state riciclate. In questo settore industriale, di cui fanno parte Cormet e Ambeco, aziende milanesi che operano nel settore del recupero, trasformazione e riciclo, il nostro Paese è tra i migliori in Europa.

La montagna di rifiuti che non c'è
Le macerie edilizie provengono opere pubbliche, ristrutturazioni, demolizioni di edifici o anche, purtroppo, da aree colpite da eventi sismici. Si tratta milioni di tonnellate, in aumento negli ultimi anni. Una montagna di macerie che se non fosse riciclata soffocherebbe il Paese.

L'economia circolare che non t'aspetti: dalle macerie nascono strade e ferrovie

Nulla si crea, niente si distrugge, tutto si trasforma
A questo punto le macerie non sono più un rifiuto, ma una materia prima pronta per essere utilizzata, soprattutto nei lavori nel settore dell'ingegneria civile, per realizzare rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e aeroportuali.

La nascita delle nuova materia prima
Le macerie edili così ripulite iniziano un'ulteriore fase di vita. Analisi accurate scongiurano l'eventuale presenza di materiali pericolosi e definiscono la qualità e i possibili utilizzi. Macchine speciali frantumano le macerie ed eliminano gli ultimi residui di altri materiali.

La pulizia delle macerie
Il trattamento di pulizia e cernita delle macerie edili consente di produrre dei materiali detti "aggregati riciclati", chiamati frantumato e sabbione, che hanno qualità e prestazioni identiche ai prodotti naturali provenienti dalle cave. In questo modo il recupero e il riciclo delle macerie evita di sottrarre risorse all'ambiente.

Ambeco
www.ambecosrl.com

CO.R.ME.T. s.r.l. servizi ambientali
www.cormet.it

Lorenteggio - Il progetto di Comunità Nuova nato nel 2019

"Family Work km zero", per offrire un lavoro a genitori disoccupati

DI CLAUDIO CALERIO

"Family Work km zero" è il progetto di Comunità Nuova attivo dal 2019 nel Municipio 6, per sostenere l'inserimento lavorativo di genitori disoccupati o sottoccupati. Per conoscerne le attività abbiamo incontrato nella sede di via Gentile Bellini 6 – dove operano anche altri servizi sociali di Comunità Nuova che aiutano persone fragili della zona, Susanna Frongillo, il cui lavoro è proprio monitorare i quartieri Lorenteggio, Giambellino e Barona, alla ricerca di opportunità di lavoro. «Family Work km zero – ci dice Susanna – è un po' come la città a 15 minuti, un servizio che vuole garantire le condizioni di benessere e d'integrazione delle famiglie residenti sul territorio. Il target sono genitori, mamme o papà, ai quali offrire un lavoro, che sia abbastanza vicino all'abitazione e alle scuole, e che possa conciliarsi con la cura dei figli».

Come siete organizzati?

«Le figure chiave del progetto sono: lo "scout lavorativo" che si occupa della ricerca di offerte di lavoro e il "tutor lavorativo" che cerca di abbinare le offerte di lavoro alle persone, aiutandole nella redazione di un curriculum, cercando di capire quali sono le capacità, in alcuni casi anche proponendo corsi di formazione, sia di lingua italiana, che professionali. Una volta trovato il lavoro, continuiamo a seguire le persone, dall'assunzione e per tutto l'iter di inserimento lavorativo».

Quali sono i principali lavori che riuscite a trovare e poi offrire?

«Molte richieste ci arrivano da famiglie che chiedono personale per le pulizie o badanti».

Come si svolge la vostra ricerca?

«Attraverso i social, la raccolta delle offerte di lavoro affisse sugli esercizi commerciali, attraverso il passa parola, facendo rete con altre associazioni e con il Municipio 6. Assieme a noi partecipano al medesimo progetto, finanziato da Fondazione Cariplo e patrocinato da Comune di Milano, anche altre associazioni e cooperative sociali della città, che operano nei Municipi 2, 3, 5, 6 e 7, come Ala Milano, La Cordata, Azione Solidale, Il Piccolo Principe, B-CAM, Diaconia Valdese, Consorzio SiR, Equa, Officina Lavoro e Fondazione Sole Terre».

Per contatti:
Municipio 5 v.cristiano@alamilano.org, tel. 3387657995;
Municipio 6 mario.lenelli@comunitanuova.it, tel. 3939588812.

Al 31 dicembre 2023 i cinque Family Work km zero cittadini hanno

125 progetti personalizzati,
di cui 80% mamme prevalentemente straniere.

27 inserimenti lavorativi,
in gran parte nei settori della ristorazione, assistenza familiare, pulizie.

15 inserimenti lavorativi autonomi,
a seguito di un percorso formativo.

12 madri hanno concluso il percorso formativo
per la sicurezza alimentare Haccp per poter lavorare nella ristorazione.

Lo sciatore di viale Toscana

Da alcuni giorni, sulla parete dell'edificio di viale Toscana 9 campeggia la gigantesca figura di uno sciatore. È il primo di cinque murales a tema sportivo, dedicati alle Olimpiadi invernali. Nati da un'idea di Smoe Studio nell'ambito del progetto di arte pubblica *Nulla Virtus*, saranno realizzati su facciate di stabili che circondano il villaggio olimpico di Milano-Scalo Romana. **G. Cig.**

Cam di via Verro - Prossimi incontri il 15 marzo e il 18 aprile

Comitato Vigentino X Milano: bookcrossing e conferenze

Fondato nel 2011da un gruppo di sostenitori di Pisapia aderenti ai Comitati per Milano, è attivo in quartiere il Comitato Vigentino X Milano, che promuove iniziative gratuite a carattere culturale, sociale e politico. A cadenza mensile - i prossimi sono 13 aprile, 11 maggio, 11 giugno - viene organizzato un bookcrossing che si tiene presso la scuola primaria Damiano Chiesa di via Antonini. A ogni appuntamento partecipano in media 150-200 persone. Le conferenze serali si tengono presso il Cam di via Bernardino Verro 87F. La prossima, "Mafia e ndrangheta" a Milano, sarà il 15 marzo. Interverranno: Davide Gentili, ex presidente della Commissione antimafia del Comune di Milano; e parenti delle vittime di mafia. La successiva conferenza, "In difesa della salute pubblica", è fissata per il 18 di aprile e sarà presente Vittorio Agnoletto. **G. Cig.**

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PATRONATO INAC PROMOSSO DALLA CIA
CAF CIA Srl
Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO 730 2024 !
Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:
PROFESSIONALITA'* COMPETENZA * AFFIDABILITA'* CORDIALITA'* DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI | IMMIGRAZIONE | MODELLO 730 | MODELLO UNICO
MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO | CONTRATTI LOCAZIONE | IMU
SUCCESSIONI | PRATICHE INPS | PENSIONI/INVALIDITA' | RED/ACCAS/INVCIV

M2 SANT'AGOSTINO–P.TA GENOVA
TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n. 0258111899
Scrivici a cia.milano@cia.it
visita il nostro sito www.ciamilano.it
Siamo in VIALE CONI ZUGNA 58 A MILANO

LODI:
Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044
ABBIATEGRASSO:
Via Pontida, 19– Tel.029422133
BAREGGIO:
Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447
VIMERCATE:
Via Mazzini, 72–Tel.0396081381
CORBETTA:
Via Verdi, 75/A-Tel. 0292279200

Chiuso il Carrefour di via Dei Missaglia

Il Municipio 5 propone che nei locali lasciati liberi dal supermercato venga realizzata una Casa di comunità

DI ADELE STUCCHI

Aumentano i problemi per il quartiere Chiesa Rossa. Da poche settimane il Carrefour che si affacciava all'inizio di via Dei Missaglia ha chiuso, costringendo alla chiusura anche il negozio Aumai al piano di sopra e il parcheggio coperto, entrambi in subaffitto dal supermercato francese. Dal Municipio 5, al fine di fermare l'abbandono nel quartiere Chiesa Rossa, è partita la proposta di insediare, nelle centinaia di metri quadri lasciati liberi, la Casa di comunità del quartiere, per la quale a oltre un anno si cerca affannosamente un posto in cui costruirla. «Nei giorni scorsi ho contattato l'Asst per vedere se è possibile utilizzare lo spazio lasciato libero dal Carrefour per farci la Casa di comunità, con i servizi sanitari necessari - ha spiegato il presidente del Municipio 5 Natale Carapellese -. L'Asst è d'accordo, il percorso però è complesso. L'edificio in cui si trova il supermercato è di proprietà di Aler, mentre il terreno è del Comune. Quindi per risolvere la questione Regione e Comune devono trovare un accordo, considerato anche che, secondo quanto stabilito a suo tempo, le Case di comunità devono essere realizzate in immobili comunali».

L'isolato che va dal Teatro Ringhiera fino a via Dei Missaglia è da anni in stato di progressivo abbandono. A oggi su via Boifava sopravvivono solo la farmacia e l'ambulante che vende fiori. Nella parte sopraelevata dell'isolato la situazione non è differente. Il teatro Ringhiera, oggetto di un progetto ambizioso, è chiuso ormai dal 2017. La piazza Fabio Chiesa, la Piana, nonostante gli sforzi dei volontari e un progetto già finanziato, scivola verso l'abbandono e da qualche mese sono comparse per terra siringhe, escrementi umani, bottiglie vuote. Al punto che lo stesso Municipio 5 – mozione presentata da Matteo Marucco e votata all'unanimità – ha chiesto alle istituzioni di intervenire al più presto. Anche qui il rischio è che il consultorio familiare e le sedi del Gruppo L'impronta e Musicopoli traslochino, lasciando l'intero complesso abbandonato.

Una situazione che dura da anni e ha degli aspetti in sé paradossali. Per il Centro civico e il Ringhiera esistono un progetto di riqualificazione e un finanziamento da 4,5 milioni di euro a bilancio da anni, ma l'iter amministrativo procede con una lentezza esasperante. Al momento si attende la pubblicazione del bando, già in ritardo di alcuni mesi sul cronoprogramma annunciato. Anche per la Piana e le aree circostanti (poste anche in altri parti della città) c'è un finanziamento regionale di 14 milioni di euro, denominato Mi@Over.Net, di cui però non si conoscono il progetto e tantomeno i tempi di realizzazione. Per la torre 29 di Aler, secondo quanto riportato da Il Giorno, c'è un finanziamento per la ristrutturazione, ma essendo il terreno del Comune, i due enti anche in questo caso si devono mettere d'accordo. In attesa che questo accada, il palazzo cade letteralmente a pezzi e con lui l'intero isolato.

Il Commento

METTETEVI D'ACCORDO

Vicino alla metropolitana e a due importanti linee tramviare, con un parcheggio e un grande magazzino dove entravano i camion, che potrebbe essere utilizzato per l'ingresso dei mezzi sanitari. Un grande spazio open space a disposizione, anche su due piani, che deve solo essere sistemato e diviso. Se necessario anche i locali di una ex banca accanto, chiusa da anni. Un intero quartiere circostante con una popolazione prevalentemente anziana. Probabilmente non esiste in città un posto migliore per fare una Casa di comunità, con i servizi sanitari e medici necessari. C'è solo un ostacolo, probabilmente il più difficile da superare: Aler e Comune si devono mettere d'accordo (qui come sulla Piana, a Gratosoglio e in decine di altri posti).

S. Fer.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Chiaravalle connessa

Chiaravalle, sotto il profilo delle moderne connessioni digitali, si trova in quelle che in gergo tecnico si chiamano zone bianche, vale a dire zone prive di connessioni internet, né raggiunte dalla rete in fibra. La buona notizia è che, grazie a finanziamenti stanziati a suo tempo dal governo Draghi e con la collaborazione di Comune di Milano e Città Metropolitana, entro l'estate sarà attiva la connessione wi-fi, ed entro fine anno arriverà anche la fibra.

I mercati di Montegani e Gratosoglio alla Sogemi

La Sogemi, società del Comune che gestisce l'ortomercato, avrà in concessione i mercati comunali coperti di via Montegani e Gratosoglio e si occuperà di riqualificare gli spazi commerciali, così come ha fatto l'anno scorso con il mercato di via Rombon.

Piazza Carrara nord Arriva la bonifica

La porzione, ora recintata, di piazza Carrara nord, occupata un tempo da giostrai, sarà a breve bonificata. Cumuli di materiale di risulta lasciati dai primi interventi di recupero saranno rimossi e l'area, liberata dai detriti e sistemata a verde, diventerà parte integrante dei giardini già esistenti, raddoppiandone quasi l'estensione.

Tempio induista in via Cassano d'Adda

La Giunta comunale ha deliberato il mese scorso, che l'immobile di via Cassano d'Adda 13, di proprietà dell'Unione Induista italiana, venga destinato a luogo di culto. La delibera deve ora essere approvata dal Consiglio comunale.

VIRGOLA viaggi

SOGGIORNI PRIMAVERA 2024

DATA	LOCALITÀ	HOTEL	QUOTA IN DOPPIA PER PERSONA	SUPPL. SINGOLA
PASQUA				
27/03-05 /04	LIGURIA	Varazze - Hotel Torretti***SUP 10 giorni	€ 750,00	€ 180,00
27/03-05 /04	LIGURIA	Finale ligure – Hotel Villa Italia***SUP 10 giorni	€ 790,00	€ 250,00
12/05-26/05	LIGURIA	Alassio – Hotel Europa & Concordia****	€ 990,00	€ 200,00
12/05-25/05	VENETO	Abano Terme – Hotel Columbia***SUP	€ 960,00	€ 180,00
12/05-15/05	FRIULI	Tour La magia del Friuli Tour - Bus - pensione completa – bevande- guide	€ 850,00	€ 150,00
12/05-16/05	LAZIO	Tour Castelli Romani Tour - Bus - pensione completa – bevande- guide -	€ 750,00	€ 150,00
17/05-31/05	LIGURIA	Finale ligure – Hotel Villa Italia***SUP	€ 880,00	€ 350,00

SOGGIORNI ESTATE 2024

DATA	LOCALITÀ	HOTEL	QUOTA IN DOPPIA PER PERSONA	L = lettini S = sdraio	SUPPL. SINGOLA
SPECIALE 3 SETTIMANE					
02/06-23/06	SICILIA	Villaggio Fontane Bianche**** A.I	€1.850,00	L AC inclusa	€ 850,00
GIUGNO					
02/06-09/06	SARDEGNA	Villaggio Perdepera Resort****	€ 990,00	L AC inclusa	€ 290,00
08/06-22/06	CALABRIA	Villaggio Baia degli Dei****Le Castella A.I.	€ 1.390,00	L AC inclusa	€ 450,00
08/06-22/06	ROMAGNA	Gatteo Mare - Hotel Principe***	€ 980,00	L AC inclusa	€ 180,00
08/06-22/06	ROMAGNA	Misano - Hotel Alba serena***	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 280,00
09/06-23/06	SICILIA	Villaggio Fontane Bianche**** A.I	€ 1.490,00	L AC inclusa	€ 600,00
16/06-30/06	PUGLIA	Villaggio Granserena****	€ 1.690,00	L AC inclusa	€ 560,00
17/06-01/07	SARDEGNA	Villaggio Perdepera Resort****	€ 1.590,00	L AC inclusa	€ 595,00
23/06-07/07	MARCHE	Senigallia – Grand Hotel Excelsior****	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 300,00
23/06-07/07	MARCHE	Pesaro – Hotel Nettuno***SUP	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 180,00
23/06-07/07	MARCHE	Gabicce – Hotel Madison***SUP	€ 990,00	L AC inclusa	€ 180,00
23/06-07/07	ROMAGNA	Cattolica - Hotel Caesar***SUP	€ 1.050,00	L AC inclusa	€ 280,00
LUGLIO					
29/06-13/07	ABRUZZO	Grand Hotel Montesilvano****	€ 1.190,00	L AC inclusa	€ 280,00
29/06-13/07	MONTAGNA	Levico Terme – Hotel Vittoria***	€ 1.160,00		€ 200,00
30/06-14/07	ROMAGNA	Gatteo Mare - Hotel Principe***	€ 1.090,00	L AC inclusa	€ 180,00
30/06-14/07	ROMAGNA	Bellaria – Hotel Britannia***SUP	€ 1.190,00	L AC inclusa	€ 280,00
30/06-14/07	MARCHE	Fano – Hotel Continental***SUP	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 200,00
01/07-15/07	SARDEGNA	Villaggio Perdepera Resort****	€ 1.690,00	L AC inclusa	€ 595,00
06/07-20/07	ABRUZZO	Roseto degli Abruzzi – Hotel Liberty****	€ 1.290,00	S AC inclusa	€ 280,00
07/07-21/07	LIGURIA	S. Bartolomeo – Hotel Bergamo Mare***	€ 1.390,00	L AC inclusa	€ 280,00
07/07-21/07	MARCHE	Gabicce – Hotel Madison***SUP	€ 1.050,00	L AC inclusa	€ 180,00
07/07-21/07	ROMAGNA	Cattolica - Hotel Caesar***SUP	€ 1.050,00	L AC inclusa	€ 280,00
07/07-21/07	MARCHE	Senigallia – Grand Hotel Excelsior****	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 300,00
07/07-21/07	MARCHE	Pesaro – Hotel Nettuno***SUP	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 180,00
07/07-21/07	ROMAGNA	Milano Marittima - Hotel Granada***SUP	€ 1.390,00	L AC inclusa	€ 280,00
07/07-21/07	ROMAGNA	Riccione – Hotel Reggiana***SUP	€ 1.290,00	L AC inclusa	€ 200,00
07/07-21/07	SICILIA	Villaggio TH Capo Calavà All inclusive	€ 1.490,00	L AC inclusa	€ 550,00
07/07-21/07	MONTAGNA	Molveno - Hotel Excelsior***	€ 1.050,00		€ 280,00
13/07-27/07	MONTAGNA	Aprica - Hotel Urri***	€ 1.190,00		€ 280,00
14/07-28/07	ROMAGNA	Bellaria – Hotel Britannia***SUP	€ 1.190,00	L AC inclusa	€ 280,00
14/07-28/07	MARCHE	Porto San Giorgio - Hotel Lanterna***	€ 1.280,00	L AC inclusa	€ 280,00
14/07-28/07	ROMAGNA	Miramare – Hotel Roma***SUP	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 180,00
14/07-28/07	MARCHE	Fano – Hotel Continental***SUP	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 200,00
21/07-04/08	MARCHE	Senigallia – Grand Hotel Excelsior****	€ 1.250,00	L AC inclusa	€ 300,00
21/07-04/08	MARCHE	Pesaro – Hotel Nettuno***SUP	€ 1.190,00	L AC inclusa	€ 180,00
21/07-04/08	MARCHE	Gabicce – Hotel Madison***SUP	€ 1.080,00	L AC inclusa	€ 180,00
21/07-04/08	ROMAGNA	Cattolica - Hotel Caesar***SUP	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 280,00
21/07-04/08	ROMAGNA	Miramare – Hotel Roma***SUP	€ 1.180,00	L AC inclusa	€ 180,00
21/07-04/08	ROMAGNA	Milano Marittima - Hotel Granada***SUP	€ 1.390,00	L AC inclusa	€ 280,00
21/07-04/08	ROMAGNA	Riccione – Hotel Reggiana***SUP	€ 1.290,00	L AC inclusa	€ 200,00
21/07-04/08	MONTAGNA	Molveno - Hotel Excelsior***	€ 1.090,00		€ 280,00
28/07-11/08	ROMAGNA	Misano - Hotel Haway***	€ 1.290,00	L AC inclusa	€ 200,00
28/07-11/08	ROMAGNA	Gatteo Mare - Hotel Principe***	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 180,00
AGOSTO					
03/08-17/08	MONTAGNA	Levico Terme – Hotel Vittoria***	€ 1.350,00		€ 200,00
04/08-25/08	MONTAGNA	Molveno- Hotel Excelsior*** 3 settimane	€ 1.690,00		€ 390,00
04/08-18/08	ROMAGNA	Miramare – Hotel Roma***SUP	€ 1.350,00	L AC inclusa	€ 180,00
04/08-18/08	ROMAGNA	Cattolica - Hotel Caesar***SUP	€ 1.450,00	L AC inclusa	€ 280,00
04/08-18/08	ROMAGNA	Rivazzurra – Hotel Tamanco***	€ 1.150,00	L AC inclusa	€ 180,00
04/08-18/08	ROMAGNA	Rimini – Hotel De la Ville***	€ 1.290,00	L AC inclusa	€ 180,00
04/08-17/08	TERME	Montegrotto Hotel Marco Polo***SUP	€ 1.290,00	AC inclusa	€ 180,00
04/08-17/08	TERME	Abano Terme – Hotel Columbia***SUP	€ 990,00	AC inclusa	€ 180,00
18/08-01/09	ROMAGNA	Miramare – Hotel Roma***SUP	€ 1.090,00	L AC inclusa	€ 180,00
SETTEMBRE					
25/08-08/09	ROMAGNA	Riccione – Hotel Reggiana***SUP	€ 1.090,00	L AC inclusa	€ 200,00
25/08-08/09	MARCHE	Gabicce – Hotel Madison***SUP	€ 1.050,00	L AC inclusa	€ 180,00
25/08-08/09	ROMAGNA	Cattolica - Hotel Caesar***SUP	€ 1.050,00	L AC inclusa	€ 280,00
25/08-08/09	MARCHE	Senigallia – Grand Hotel Excelsior****	€ 1.090,00	L AC inclusa	€ 300,00
25/08-08/09	MARCHE	Pesaro – Hotel Nettuno***SUP	€ 1.090,00	L AC inclusa	€ 180,00
31/08-14/09	CALABRIA	Villaggio Baia degli Dei****Le Castella A.I.	€ 1.350,00	L AC inclusa	€ 450,00
05/09-19/09	GRECIA	Villaggio Golden Coast**** All inclusive	€ 1.390,00	L AC inclusa	€ 380,00
07/09-21/09	SARDEGNA	Costa Rei - Villaggio Free Beach**** A.I	€ 1.590,00	L AC inclusa	€ 570,00
08/09-22/09	SICILIA	Villaggio TH Capo Calavà All inclusive	€ 1.190,00	L AC inclusa	€ 410,00
08/09-22/09	PUGLIA	Villaggio Esperia**** All inclusive	€ 1.450,00	L AC inclusa	€ 380,00
19/09-28/09	GRECIA	Villaggio Golden Coast**** All inclusive	€ 1.090,00	L AC inclusa	€ 280,00
29/09-13/10	EGITTO	Villaggio TH Blu Lagoon****All Inclusive	€ 1.380,00	L AC inclusa	€ 350,00
26/09-01/10	TOUR	SICILIA OCCIDENTALE NORMANNI,FOLKLORE,VALLE DEI TEMPLI E FESTIVAL COUS COUS Aereo - Bus - pensione completa – bevande- guide	€ 1.050,00		€ 150,00
OTTOBRE					
20/10-27/10	CROCIERA MEDITERRANEO – COSTA PACIFICA 07 giorni -Bus A/R Porto di Savona – ALL INCLUSIVE – mance - tasse		da € 950,00		€ 180,00

AC INCLUSA = ARIA CONDIZIONATA IN CAMERA SENZA SUPPLEMENTO

LE QUOTE COMPRENDONO

- Viaggio A/R in pullman gran turismo o volo ove previsto
- Sistemazione presso hotel cat. 3-4 stelle
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno, inclusi vino e acqua ai pasti
- Sistemazione in camere doppie con servizi privati
- Drink di benvenuto e festa dell'arrivederci nei soggiorni in Romagna, Marche, Montagna
- Serate danzanti, ove previste, nel rispetto delle normative Covid
- Servizio spiaggia per i servizi marini estivi
- Accompagnatore Virgola Viaggi
- Assicurazione medico bagaglio e protezione Covid
- Omaggio "Virgola Viaggi"

Le quotazioni riportate non comprendono l'eventuale tassa di soggiorno il cui importo dovrà essere pagato direttamente in hotel

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO FACOLTATIVA 4% DEL VIAGGIO

VIRGOLA VIAGGI S.r.l.
C.so Cristoforo Colombo, 4 - Milano
e-mail: info@virgolaviaggi.it
tel. 02.89407727 - Fax 02.89406491

ABC Milano - Graphic Design Studio

marnini
consulenze immobiliari dal 1989
TI SERVE UNA CONSULENZA IMMOBILIARE?
CI PENSIAMO NOI
SIAMO CONSULENTI IMMOBILIARI DAL 1989
INTERMEDIAZIONE PER
COMPRAVENDITA E LOCAZIONI
SERVIZI
REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE
RISOLUZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE
SUBENTRI
CESSIONI
STESURA E REGISTRAZIONE COMODATI D'USO
STESURA PRELIMINARI DI COMPRAVENDITA
REGISTRAZIONE PRELIMINARI DI COMPRAVENDITA
ATTESTATI DI PRESTAZIONE ENERGETICA
ADEMPIMENTI FISCALI
BUROCRATICI
TECNICI
WWW.MARNINI.IT
@MARNINI_SAS
02.8465585

20 anni insieme in cascina

Anni '80
La stalla prima che diventasse biblioteca

Oggi
La sala lettura ed eventi della biblioteca

© Maurizio Ghidoli

Laura Ricchina

Intervista - Laura Ricchina responsabile della biblioteca dal 2016

«Più libri e più liberi insieme ai cittadini»

DI NADIA MONDI

Cos'è una biblioteca? Un tempo avremmo detto è un luogo pubblico dove si conservano libri che vengono messi a disposizione dei cittadini. Tuttavia la nostra esperienza ci suggerisce molto di più. Infatti oggi non è più attuale pensare alle biblioteche come a luoghi polverosi e silenziosi, frequentati solo da solitari e asociali lettori. Oggi le biblioteche sono luoghi animati, dove si svolgono le più svariate attività. E la biblioteca Chiesa Rossa è in prima linea nel promuovere eventi volti a stimolare sempre più intensamente la partecipazione dei propri utenti. Il programma della biblioteca è ricco e vario, come si può vedere dai volantini e dai cartelloni sempre esposti sulle vetrate dell'ingresso: vengono organizzate conferenze su argomenti sociali e di attualità, esposizioni artistiche come mostre fotografiche e di quadri, presentazioni di libri, concerti e cori musicali, per non dimenticare il coinvolgimento con le scuole e il ruolo fondamentale di un intero settore della biblioteca dedicato ai bambini, con attività e giochi per i più piccoli, dove operano insieme il personale della biblioteca e le associazioni.
Anche il portico è sede di eventi nei mesi più caldi, con feste ed esposizioni, dove trovano spazio banchetti di libri e di presentazione nel corso della festa annuale delle associazioni o in occasione di concorsi estemporanei di pittura.
Sono passati vent'anni dal trasferimento della biblioteca dalla vecchia sede di via Boifava all'attuale collocazione all'interno di questo parco. Un trasferimento che è stato anche una trasformazione del tradizionale concetto di biblioteca, e la nascita di una nuova realtà partecipativa, avviata dal precedente direttore Pasquale La Torre e portata avanti con grande successo dall'attuale direttrice Laura Ricchina che manifesta tutta la sua soddisfazione per questa entusiasmante esperienza.

Cosa significa guidare una biblioteca come la Chiesa Rossa?
«È un lavoro molto creativo e vario, che mi restituisce tantissimo quando vedo la soddisfazione delle persone che possono partecipare e vivere la biblioteca come un importante polo culturale e sociale della zona».

Qual è la funzione delle biblioteche oggi?
«La sede della biblioteca Chiesa Rossa è all'interno di un parco che per secoli è stato occupato da una cascina, ovvero un luogo dove le persone vivevano in una comunità di contadini e allevatori. Gli edifici sono stati tutti ristrutturati e oggi la biblioteca occupa quella che un tempo era la stalla delle mucche. Partendo da questo presupposto, ritengo importante che questo luogo sia uno spazio di socialità, dove la parola d'ordine è "accessibilità". La biblioteca deve essere accessibile ai cittadini, deve essere aperta alle diversità espresse dal tessuto sociale del territorio, sia dal punto di vista linguistico, sia dal punto di vista delle diverse abilità delle persone».

Accessibilità significa anche partecipazione.
«Certo, la maggior parte degli eventi organizzati è il risultato di una co-produzione e collaborazione tra la biblioteca intesa come istituzione e le associazioni, o a volte anche singoli cittadini volontari. Diamo largo spazio a eventi importanti legati alla disabilità, che ripetiamo ogni anno con grande affluenza di pubblico, svolgiamo progetti insieme a comunità di migranti per incontri di animazione e condivisione culturale, abbiamo gruppi di lettura e di scambio culturale. Per noi la partecipazione dei cittadini è fondamentale».

Il programma della festa

Sabato 23 marzo
Ore 16 - **Sbocciano poesie, laboratori poetici e di animazione**
A cura del progetto "Da gioco nasce gioco" realizzato da Cooperativa Zero5, con La Dea Cooperativa sociale e Cooperativa sociale Accaparlante
La giornata è dedicata al giornalista e poeta Antonio Giuseppe Malafarina, in ricordo del quale sarà inaugurato un murales, dipinto dall'artista Davide Ratzo.
A cura del Festival delle abilità.

Domenica 24 marzo
Ore 16 - Inaugurazione della mostra **La nostra storia**
Fotografie e documenti sul Parco Chiesa Rossa e la Biblioteca raccolte con il contributo di cittadini, associazioni della zona, archivi istituzionali.

Ore 17 - Incontro pubblico sulla storia della Biblioteca e del restauro delle cascine Chiesa Rossa.
Intervengono i cittadini che hanno voluto il recupero e animato la biblioteca in questi anni. Aperto a tutti coloro che vogliono portare testimonianze, ricordi e esperienze vissute in Biblioteca.
Introducono: **Laura Ricchina** responsabile della Biblioteca;
Enrica Garlati presidente del Comitato Cascina Chiesa Rossa;
Pasquale la Torre responsabile della Biblioteca in Cascina dal 2004 al 2015.

19,30 - Rinfresco a cura della Comunità Oklahoma Onlus.
Saranno presenti:
Natale Carapellese, presidente del Municipio 5;
Luisa Gerosa, assessora alle Politiche Sociali, all'Educazione ed Istruzione, Politiche della Salute, Cultura e Biblioteche;
Caterina Misiti, presidente commissione Cultura, Manifestazioni, Patrimonio artistico e culturali.

TESTIMONIANZE

Mi sento come a casa

Natascia Ugliano
autrice e illustratrice di libri per bambini

Ci sono luoghi in cui ti senti a casa, la Biblioteca Chiesa Rossa è per me uno di questi. Ogni volta che ci torno per presentare un libro, per fare un laboratorio o anche solo di passaggio per un saluto, l'accoglienza, la disponibilità dei bibliotecari, la gioia d' incontrarsi, mi fanno sentire di appartenere a questo spazio che ho iniziato a frequentare appena aperto, prima come mamma e poi come illustratrice. Incontrare piccini e grandi è un po' una magia, circondati dai murales bellissimi che caratterizzano la zona bimbi e ragazzi e dall'incanto del parco in cui la biblioteca è immersa. Competenza, cura, attenzione sono caratteristiche di chi la gestisce e di chi con passione si occupa dei libri e degli eventi che rendono la biblioteca parte fondamentale e di riferimento per il territorio. Se poi vi capita passateci al mattino, quando ha appena aperto, il parco è immerso nel silenzio, entrate, sedetevi su una delle piccole sedie dello spazio bimbi e immergetevi nella lettura... Garantisco è un bellissimo modo per iniziare la giornata.

Nella foto Natascia Ugliano presenta ai bambini della biblioteca il libro *La lepre e il rosso* da lei illustrato e scritto da Francesca Casadio Montanari.

Una nostalgia canaglia... come in via Gluck

Bruno Contardi
ex bibliotecario e animatore culturale

24 marzo 2004. Apertura della nuova sede della biblioteca Chiesa Rossa.
Ogni buona storia comincia da lontano. E questa affonda negli anni '50 del secolo scorso. C'era allora una cascina a poche centinaia di metri da casa mia. Una breve passeggiata, subito si respirava il profumo di stalla (e qualcuno avrebbe forse usato un termine meno poetico). Ci si poteva facilmente stendere sull'erba o perdersi nello sguardo languido di una mucca fin quasi a innamorarsene. Lì si produceva il latte, culla della vita. Gli anni passavano e io dovevo lasciare casa e quartiere, come un qualsiasi ragazzo della via Gluck. Capitava di rado di tornare da quelle parti (erano scomparse cascina e mucche) e sempre mi prendeva una nostalgia canaglia da far impallidire Albano e Romina. Vedevo l'erba diventare gramigna, una chiesa millenaria cadere a pezzi. Poi sono venuti i giorni del degrado, profezia dell'avvento di un nuovo millennio, occorreva coraggio e immaginazione per cambiare le cose, la determinazione dei cittadini, un comitato indomito che non voleva lasciar morire il suo umile paradiso. Io vedevo le cose di lontano aspettando che le lotte dessero lentamente i loro frutti, la chiesa rinasceva, gli spazi intorno riprendevano vita. Vent'anni fa l'ultimo mattone della rinascita. Dopo lunghe stagioni di chiusura, l'atteso trasferimento da via Boifava a San Domenico Savio. Riapriva le porte la biblioteca Chiesa Rossa, nuovo pilastro di cultura nel verde del parco.
A cinquant'anni di distanza anche io ero pronto per tornare. Là dove c'era l'erba poteva esserci una città, solo case su case, catrame e cemento. E invece, bastava alzare lo sguardo. La vecchia stalla si era trasformata, il suo latte era diventato cibo per la mente. La biblioteca ferveva di vita. Le sue attività andavano ben oltre le sue funzioni istituzionali. Il direttore Pasquale La Torre e i suoi collaboratori l'avevano trasformata in una piazza aperta a tutti i cittadini. Mancava ancora qualcosa che da bambino non potevo immaginare. In quella vecchia stalla ci potevo rimettere piede sotto altra veste. Tornavo per lavorarci, da bibliotecario che, come diceva Luciano Bianciardi, è il mestiere più bello del mondo. E a differenza del ragazzo della via Gluck, potevo ritrovare tutti gli amici che avevo.

© Lucia Sabatelli
Nella foto, Bruno Contardi in uno dei tanti eventi di cui è protagonista.

Fuga dal Servizio Sanitario - Cresce di anno in anno il numero di coloro che stipulano polizze private

Sono 6 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi

Tutte le conseguenze (gravi) della scelta del governo di ridurre la spesa per la sanità pubblica

DI CLAUDIO CALERIO

La Finanziaria 2024, voluta dal governo Meloni, ha ridotto al 6,1% del Pil la spesa per la sanità pubblica, quando la media europea si attesta al 7% e la percentuale dei Paesi con i quali siamo soliti confrontarci, Francia e Germania, si trova al 10% (dati Fondazione Gimbe). Non solo, il governo ha ridotto di 1/3 le risorse del Pnrr destinate alla sanità pubblica, con gravi conseguenze su progetti di costruzione di Case e Ospedali di Comunità.

Si tratta di provvedimenti che da una parte riducono le risorse a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione, e dall'altra allontanano le fasce più deboli della popolazione non in grado di pagare i ticket. In tal modo limitano pesantemente la capacità del Servizio sanitario nazionale (Ssn) di soddisfare i principi di universalità, eguaglianza, equità, sanciti dall'art. 32 della Costituzione, che lo contraddistinguono sin dal 1978, anno in cui è nato, su proposta dell'allora ministro della Salute Tina Anselmi.

Secondo un'indagine dell'istituto di ricerca Piepoli, condotta nell'autunno del 2023 su un campione di mille persone per conto della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi, sono circa 6 milioni gli italiani che non si curano quando i costi non sono coperti dal Servizio sanitario nazionale, mentre circa l'11% del campione preferisce utilizzare le assicurazioni sanitarie. Sempre l'indagine di Piepoli rileva che secondo il 90% degli italiani la Sanità deve essere al primo posto nella legge finanziaria o tra le priorità principali del Governo e per il 76%, cioè più di tre italiani su quattro, la sanità deve essere pubblica.

Banca d'Italia in una recente indagine ha reso noto che la spesa per la sanità privata in Italia è pari a circa 36 miliardi, in gran parte direttamente a carico delle famiglie e il resto è intermediato da fondi assicurativi, casse, polizze di assicurazione.

Le interminabili liste di attesa per visite specialistiche, esami e operazioni, inducono le persone a rivolgersi sempre più al privato e a stipulare polizze malattia, infortuni e Long Term Care (polizza che copre i costi a persone non autosufficienti).

Ciò determina insopportabili disuguaglianze perché, naturalmente, può accedere alle polizze chi può permetterselo e purtroppo assistiamo, per contro, all'inaccettabile fenomeno della rinuncia alle cure da parte di un crescente numero di persone.

Nel 2022 gli assicurati con polizze collettive e individuali erano 20 milioni. Le quote di adesione alle polizze sanitarie aumentano con il crescere dei livelli d'istruzione e reddito (40% laurea, 35% diploma, 14% scuola media) con differenze tra le principali aree geografiche (40% nord ovest, 27% nord est, 5% sud e isole). Inoltre, con riferimento ai dati di fonte Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), i premi relativi alle polizze malattia ammontano a 4 miliardi di euro. Una cifra a cui bisogna aggiungere quella considerevole, intermediata da ben 24 Società di Mutuo Soccorso.

Occorre ricordare però che le polizze spesso contengono norme che escludono il rimborso a fronte di spese sanitarie particolari, sostenute dall'assicurato. Tali condizioni sono previste all'interno delle numerosissime clausole che difficilmente gli utenti leggono, come per esempio quella che stabilisce un limite di età oltre il quale non è rimborsata la spesa sanitaria. Oppure il sinistro non è rimborsato quando si tratta di patologie pregresse, antecedenti la stipula della polizza. Infine, l'assicurazione può interrompere il contratto diventato a suo giudizio troppo oneroso.

I dati della Sanità in Italia

6,1 la percentuale del Pil italiano dedicato alla Sanità pubblica, in Francia e Germania è il 10%.

11% gli italiani che hanno una assicurazione privata

36 miliardi di euro la spesa per sanità privata

6 milioni gli italiani che non si curano per i costi dei ticket

76% degli italiani vogliono che la Sanità rimanga pubblica

Fonte: istituto Piepoli, indagine dicembre 2023 - Fondazione Gimbe.

informazione aziendale

Giardini Via Sulmona: Opportunità di Investimento a Milano Brenta

Il complesso residenziale "Giardini Via Sulmona" offre una rara opportunità per coloro che cercano il connubio perfetto tra comfort urbano e investimenti immobiliari solidi a Milano. Situato in Via Sulmona 23, questo complesso residenziale degli anni 70, offre appartamenti da ristrutturare, ampi e luminosi, in una posizione strategica, rendendola un'opzione ideale per chi cerca un luogo da chiamare casa o un investimento redditizio.

Prossimità a Fondazione Prada e Porta Romana

Il quartiere circostante sfoggia una scena culturale e artistica vibrante, arricchita dalla presenza della rinomata Fondazione Prada a pochi minuti di distanza. Questo rende l'area un vero paradiso per gli amanti dell'arte e della cultura, offrendo un'ampia gamma di opzioni di intrattenimento letteralmente a portata di mano. In aggiunta, la vicinanza alla suggestiva Porta Romana conferisce al contesto un affascinante equilibrio tra storia e tradizione, creando una fusione unica di elementi antichi e moderni. La zona è rinomata per i suoi ristoranti e locali, che hanno catapultato il quartiere tra i principali attrattori della vivace movida milanese. Non solo un punto di interesse per chi cerca svago e divertimento, ma il quartiere si è anche affermato come un luogo di elezione per lavoratori e studenti italiani e stranieri. La vicinanza all'Università Bocconi attrae una variegata comunità di giovani, mentre le coppie moderne amanti dell'aperitivo trovano in questa zona il luogo ideale per socializzare. Non da meno, i frequentatori assidui di palestre e club fitness di alto livello possono godere di una struttura di recente apertura, situata nell'ex cinema Maestoso in piazza Lodi, a soli pochi passi dai Giardini Via Sulmona e a una fermata di metro di distanza.

Posizione Strategica

Il punto di forza di Giardini Via Sulmona è la sua posizione privilegiata. A pochi passi dalla fermata della metropolitana gialla di Brenta, i residenti possono godere di un facile accesso al cuore pulsante della città. Questa vicinanza alla metropolitana non solo semplifica gli spostamenti quotidiani, ma aggiunge anche un valore significativo a livello di investimento.

Appartamenti in Vendita: Investimenti Sicuri

Il complesso Giardini Via Sulmona offre una varietà di opzioni di alloggio, con prezzi altamente competitivi. Gli appartamenti liberi in vendita partono da 160.000€, garantendo l'accesso a un ambiente residenziale ricco di verde a un prezzo accessibile. Per coloro che cercano un investimento locativo, ci sono opzioni di appartamenti già locati in vendita a partire da 149.000€. Questa è un'opportunità unica per coloro che desiderano mettere a reddito la loro proprietà fin dal primo giorno.

Una scelta intelligente

Investire in un appartamento a Giardin Via Sulmona non solo offre un comodo rifugio urbano, ma si rivela anche un affare solido dal punto di vista degli investimenti. La sua posizione strategica vicino alla metropolitana gialla, la prossimità a luoghi culturali iconici come la Fondazione Prada e la disponibilità di appartamenti a prezzi competitivi fanno di questa proprietà una scelta attraente per chi cerca un investimento immobiliare a Milano.

Per informazioni l'ufficio vendite, in Via Sulmona 23 all'angolo con via Tertulliano è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16 e dalle 14 alle 18 e sabato su appuntamento; per fissare il proprio appuntamento basta telefonare al numero **'800.62.05.21** oppure compilare il form sul sito **www.giardinisulmona.it** per essere ricontattato.

Il Parco Agricolo Sud è ente regionale: inizia il cambiamento

A fine gennaio è stata convocata l'assemblea dei sindaci per redigere il nuovo Statuto del Parco. Il consigliere regionale Simone Negri ci parla delle incognite e delle prospettive del nuovo corso per questo importante patrimonio della città

DI ROSARIO COSENZA

Dopo l'approvazione della Legge Regionale, poco più di un anno fa, che lo riconosceva come ente regionale, a fine gennaio si è svolta l'assemblea dei sindaci per redigere il nuovo Statuto del Parco. Con Simone Negri, consigliere regionale Pd ed ex sindaco di Cesano Boscone, parliamo di cosa sta accadendo, oggi, al parco.

A fianco: Simone Negri. Sopra: la Cascina Merina a Zelo Surregone. Foto di Gianni Berengo Gardin.

Come procede la discussione sul nuovo Statuto del Parco agricolo Sud?

«Tutti i Comuni dovranno votare lo Statuto nei propri Consigli comunali e potranno fare richieste specifiche. Il passaggio è importante e bisogna far sì che non venga solo vissuto come un iter burocratico. Deve essere il momento per ridiscutere complessivamente la politica del parco, riguardo l'agricoltura, l'impatto dei cambiamenti climatici, sul parco di cintura metropolitano come strumento per favorire la mobilità dolce tra città e hinterland. Il risultato al quale tendere è un coordinamento di tutte le istituzioni coinvolte: Comuni, Regione Lombardia, Comune di Milano e Città Metropolitana che deve ritornare ad avere una dignità rispetto al parco».

A che punto siamo con il trasferimento delle competenze da Città Metropolitana a Regione?

«Il parco era scomparso dai radar e solo poco prima del Natale scorso, dopo diversi mesi, la Giunta Regionale ha approvato la delibera che avvia il processo di trasferimento delle competenze dalla Città Metropolitana di Milano a Regione Lombardia e la relazione di tutte le proprietà patrimoniali, delle dotazioni strumentali, finanziarie, economiche e del personale del Parco agricolo Sud. È ovvio che questo lungo periodo di stallo ha finito per ridurre il ruolo del Parco e oggi è difficile definire quali saranno i contorni futuri. Il nuovo ente partirà già zoppo, perché non si capisce dove saranno collocati i punti parco, che fine faranno i dipendenti, se si dovrà ricostituire tutto il gruppo di funzionari e tecnici che vi lavoravano, non si sa neanche quale sarà la nuova sede. Quindi, secondo me, prima di un paio d'anni tutta la macchina non sarà in grado di rimettersi in funzione e questo si annuncia come un enorme problema, anche per le pratiche più banali».

Questa situazione di stallo può rappresentare un pericolo, per quanto riguarda i progetti di infrastrutture che incombono sul parco?

«Assolutamente sì, anche se io sono abbastanza fiducioso che nessuno abbia l'interesse a ritoccare i confini del parco. C'è però un processo, secondo me, altrettanto insidioso che è quello di delegittimazione del parco».

In che modo si può arrivare a delegittimare l'Ente Parco?

«Lo si fa togliendo valore a un'area verde tutelata, lasciando che il degrado avanzi ed eliminando qualsiasi idea di parco che, oltre all'attività agricola, che chiaramente è quella preponderante, sia legato un valore aggiunto a livello ambientale ed ecosistemico. A questo risultato si arriva in vari modi. Negli ultimi anni in Lombardia sono state erose risorse ai parchi regionali, alle aree protette, alle aree tutelate. I parchi regionali avevano una dotazione di 10 milioni di euro, che scenderà a 7 milioni nel 2026. Ciò si è riflesso, ovviamente, anche sul Parco Sud che arriverà quest'anno a 2 milioni mezzo di euro per una realtà complessa che ha una estensione di 47 mila ettari. In più le leggi sui parchi sono confuse, affastellate, sedimentate. In Commissione Territorio ci è stato sottoposto uno studio redatto dal Politecnico che analizza l'attuazione delle leggi regionali sui parchi. Da questo rapporto emerge uno stato disastroso, perché non sono avvenute le fusioni che erano auspicate e le linee di indirizzo sono state disattese. E anche se di fatto gli strumenti per far funzionare i parchi ci sono, i consigli di amministrazione non sono in grado di operare. Pensiamo al Parco Sud, c'è il tema dei rifiuti, degli scarichi, c'è il tema di chi va a cacciare. Ma chi controlla? I sopralluoghi delle guardie ecologiche sono sporadici, i presidi pochissimi, quindi, diciamo che si configura una trascuratezza generale, secondo me, in parte voluta».

A tutto ciò si aggiunge il rischio dell'insediamento di poli logistici, infrastrutture e ora anche degli stadi.

«Specie nei comuni più piccoli, si assiste alla conversione del territorio per aprire i poli di logistica che portano oneri di urbanizzazione per sanare le casse comunali e forse un po' di lavoro. Il rapporto Ispra sul consumo di suolo mette in luce come nell'area del basso milanese la logistica tenda sempre più a inserirsi e oggettivamente il Parco Sud da questo punto di vista è un argine. Non appena finiscono i confini del parco si cominciano ad avere infrastrutture e oggi abbiamo, oltre alla logistica e ai data center, il pericolo dell'insediamento dei nuovi stadi. In alcuni comuni sono già stati realizzati e parliamo di strutture che arrivano a 100 mila metri quadri. Non c'è solo il tema del consumo di suolo, ma anche quello dell'armonizzazione degli elementi urbanistici nel contesto dove verranno inseriti e lo si vede chiaramente con l'ipotesi dello stadio a San Donato vicino all'Abbazia di Chiaravalle o il percorso previsto per la Toem (Tangenziale Ovest Esterna Milano – NdR) o lo sviluppo sotto Melegnano, Carpiano dove sono in progetto nuove infrastrutture viarie. Quando da sindaco abbiamo rifatto il Pgt di Cesano Boscone, l'urbanista incaricato dal Comune mi ha posto il tema dell'armonizzazione e permeazione del territorio in maniera tale che non fosse così devastante l'impatto degli insediamenti sul confine tra terreno agricolo e zona cementificata. Con i pochi strumenti a disposizione, sviluppammo proprio una politica in questo senso».

Il Parco Sud ha una forte vocazione agricola. Il sostegno all'imprenditoria agricola potrà essere strumento di difesa del parco?

«Dal 1990, data di costituzione del parco, il numero di 700 aziende agricole che gravitano nel parco è rimasto inalterato e questo è un dato importantissimo. Di contro non è stata elaborata una posizione chiara su quello che deve essere il ruolo dell'agricoltura nel Parco. In primo luogo, chi produce deve essere messo nelle condizioni di portare avanti le proprie attività e le proprie cascine in maniera sostenibile anche dal punto di vista economico. Per cui più che forzare sull'applicazione dei regolamenti, ad esempio, sarei per un lavoro di promozione sia del cibo a km zero sia sulla valorizzazione dei prodotti locali attraverso distretti di marchi come, ad esempio, una Dop che ha dei disciplinari precisi di produzione. Invece il Parco Sud si è trasformato in un ufficio tecnico che rilascia pareri e autorizzazioni, a volte con notevoli ritardi, e viene visto di cattivo occhio dagli agricoltori. Se tu sei rigido e continui a dire di no anche alle cose piccole, dai adito a chi invece ha in mente di aprire il territorio alle speculazioni, con il rischio di portare su questa strada anche il mondo dell'agricoltura».

Ortopedia Badegnani
Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona
Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
02.5740.2787 340.955.9849
orto.badegnani@libero.it www.ortopediabadegnani.it
LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN CONFEZIONE SU MISURA DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:
- Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
- Corsetti e busti semirigidi in stoffa
- Busti in genere
- Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
- Protesi per amputati
- Calzature Ortopediche
- Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT
VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:
- Carrozzine - Deambulatori - Stampelle di ogni tipo
- Tutori per arto inferiore e superiore
- Collari cervicali - Busti e corsetti
L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS
ORTOPEDIABADEGNANI

UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA FRETTI
Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it
POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Regamma Immobiliare
Giovanna Piras +39 328.889.1235
giovanna.piras@regamma.com
Marilisa Piras +39 340.226.7259
marilisa.piras@regamma.com
DEVI VENDERE ?
CONTATTACI !
Abbiamo diversi clienti interessati all'acquisto
www.regamma.com
FIAIP Collegio Provinciale di Milano

Hikikomori: mi ritiro in camera perché ho paura di vivere

Un convegno a Palazzo Pirelli ha chiesto alla Regione di affrontare urgentemente il tema dei ragazzi "che stanno in disparte". I problemi, i possibili aiuti, le associazioni che se ne occupano

DI ISA BONACCHI
HA COLLABORATO MARILENA FERROTTI

Chi sono gli hikikomori, i ragazzi socialmente ritirati? E che cosa fanno per loro le istituzioni? Ne hanno parlato di recente i rappresentanti di alcune associazioni lombarde – Hikikomori Italia, Su la Testa e Piccolo Principe – interessate a questo preoccupante fenomeno, durante il convegno da loro promosso a Palazzo Pirelli alla presenza di Ester Lanfranchi, consigliera per le Pari Opportunità di Regione Lombardia, e del consigliere regionale Pietro Bussolati.

Intelligenti, bravi a scuola ma spaventati

Hikikomori è un termine giapponese che significa "stare in disparte", e che oggi indica la fascia di giovani in isolamento volontario. È un fenomeno apparso negli anni '80 in Giappone e affiorato in Italia negli anni 2000 fino a interessare più di 60mila adolescenti, secondo una ricerca dell'Istituto Superiore di Santità.

«Sono ragazzi dai 13 ai 15 anni – ma recentemente la fascia si è ampliata dagli 11 fino ai 17 anni, e addirittura oltre – che non presentano alcuna patologia, che volontariamente non escono dalla loro camera nemmeno per i pasti in famiglia, abbandonano la scuola e ogni altra attività, e sono incapaci di stabilire qualsiasi rapporto diretto e reale con i coetanei», risponde Edoardo Pessina, psicoterapeuta milanese. «Non è una malattia mentale: sono ragazzi normali che a volte i genitori considerano pigri o viziati. Spesso sono brillanti negli studi e molto più intelligenti della media, eppure si chiudono in camera con il computer e cominciano a vivere in un mondo digitale, parallelo. Si riempiono la vita con Internet, programmano videogiochi e non sono propriamente isolati perché hanno relazioni intense su chat, con esperti, personaggi, influencer. In loro c'è un forte sviluppo dell'area intellettuale, ma manca completamente la corporeità della relazione viva, l'esserci. Rifiutano il rischio collegato al contatto con gli altri».

Gli hikikomori perdono la relazione con il tempo, anzi, si impegnano proprio a non averla grazie a un'inversione del giorno con la notte: «Non si confrontano con nessuno e non soffrono: vivono una situazione tranquilla, quando non pensano al futuro. Certo, è una tranquillità non felice, un patto col diavolo: si negano di essere felici. Il desiderio è atrofizzato, il presente è eterno. E ci sono difficoltà in famiglia, come per i normali momenti festivi e conviviali. Spesso è la madre a capire per prima la necessità di una diagnosi psicologica: dietro comportamenti del genere ci può essere una depressione, o un disturbo ossessivo-complusivo. Che si può trattare, se preso per tempo».

Le associazioni a cui chiedere aiuto

Hikikomori Italia
www.hikikomoriitalia.it
info@hikikomoriitalia.it
Su la testa
info@sulatesta.it

Si dimenticano il tempo e il senso della vita

«La scuola è inadeguata mentre dovrebbe raccogliere la sfida – spiega Patrizia Corbo, presidente dell'associazione Piccolo Principe –, vederli come persone in formazione, in un momento prezioso della vita umana. E invece oggi l'adolescente è un narciso: per la cultura dominante deve essere il numero 1, il più bello, il più figo, ma dentro è disperato, non ha il senso della vita e del futuro che appare come un campo minato, insensato, che fa paura. Gli stessi adulti faticano a trovarlo: sono spariti i valori di un tempo, la religione, la coesione e la forza della famiglia. Si cerca l'eterna gioventù, si aborre la vecchiaia. I ragazzi non trovano risposte dagli adulti, hanno paura di non farcela, di non essere all'altezza dei propri sogni e per questo preferiscono ritrarsi dalla vita e chiudersi in camera. Abbiamo bisogno di psicoterapeuti che li aiutino a tornare a riva, ma tutti dobbiamo lavorare sul ritrovare il senso dell'esistenza, la speranza, il sogno. L'identità si costruisce con il contatto, è fatta da relazioni, prossimità. Ma è necessario fare rete tutti insieme, famiglia, scuola, istituzioni».

Dai genitori arrivano richieste concrete

Per adesso, purtroppo, le famiglie non sanno a chi rivolgersi: lamentano una frammentazione di servizi, causa di grande malessere. «In Lombardia sono coinvolti circa 300 nuclei familiari con genitori già consapevoli – spiegano i responsabili di Hikikomori Italia, la prima associazione nata in Italia nel 2017 grazie allo psicologo del sociale Marco Crepaldi –. Noi proponiamo gruppi di Autoaiuto con la partecipazione di tutta la famiglia. L'hikikomori infatti non chiede aiuto, diventa invisibile: i genitori devono lavorare su sé stessi e sulla famiglia, e prendere contatto con il territorio». A conclusione del convegno, diverse le richieste avanzate dalle associazioni:

➜ **Scuola:** in Lombardia è necessario un protocollo di intesa sulla base di quelli esistenti in altre Regioni (Sicilia, Piemonte, Emilia Romagna) con prassi chiare e finanziamenti.
➜ **Sanità:** è fondamentale il supporto terapeutico domiciliare gratuito e personalizzato per il ragazzo e la famiglia. È assurdo che il Cps esiga che il ragazzo si presenti di persona nella struttura sanitaria.
➜ **Servizi sociali:** devono affiancare in modo adeguato i genitori. Sono necessari percorsi di formazione ad hoc per i professionisti.
➜ **Inserimento lavorativo:** per i giovani adulti hikikomori, dovrebbe essere previsto – per esempio con appositi tirocini in Regione – un telelavoro con tutor in base alle capacità di relazione del soggetto.
➜ **Comunità:** occorrono fondi per sovvenzionarle come luoghi di recupero che coinvolgono genitori e scuola.

«Il nostro scopo è informare le famiglie, creare un'adeguata rete di appoggio presso il Sistema Sanitario nazionale e regionale, e integrare famiglie e istituzioni – ha concluso Ester Lanfranchi –. Porteremo questa grave tematica in commissione Sanità per intervenire nel Piano Sociosanitario Lombardo integrato, dove è carente proprio la parte che riguarda il disagio giovanile». Condivide il consigliere regionale Pietro Bussolati: «Spesso in politica ci si perde in parole, ma noi vogliamo lavorare in modo trasversale e concreto: tutti insieme, pubblico e privato, possiamo incidere sulle decisioni».

“Milano 30” è la città del futuro

Le zone della città in cui la circolazione dei veicoli è limitata sono più sicure e con meno smog. Ma soprattutto sono più vivibili, perché mezzi e persone convivono. Con tanti inaspettati vantaggi per tutti. Automobilisti (reticenti) compresi.

Segue dalla prima

La città 30 riduce la circolazione dei veicoli, ma è soprattutto il progetto di una città più vivibile dove gli equilibri tra le persone e i mezzi a motore siano, sostanzialmente, rivisti a favore delle persone.

Si tratta inoltre di qualcosa di più ampio respiro rispetto alla semplice riduzione della velocità in ambito urbano. Credo che il percorso avviato da Milano troverà la sua declinazione in un progetto che avrà un altro nome rispetto a città a 30 ma che avrà gli stessi contenuti».

Per il Comune l’implementazione delle Zona 30 non è priva di sfide. Prima di tutto in termini comunicativi. Alcuni automobilisti trovano difficile adeguarsi alla nuova limitazione di velocità. Per questo è necessario creare soprattutto consapevolezza sull’utilità pubblica, facendo campagne educative che facilitino questa transizione. Mostrando anche come la velocità di crociera, in città, sia quasi sempre inferiore ai 30 km/h. È un processo che richiede collaborazione e comprensione da parte di tutti gli attori coinvolti. «Ci siamo chiesti come realizzare un piano percepito in modo più corretto dai cittadini – continua il consigliere – il focus deve essere anche sulla comunicazione del contenuto. Un conto è parlare di domeniche a piedi, un altro di domeniche di opportunità. Giornate in cui vengano offerte possibilità varie: dalle feste di via, ai musei gratuiti, agli eventi sportivi.

73% degli incidenti stradali avviene in città

80% delle vittime di incidenti sono pedoni, ciclisti e motociclisti

1ª causa - La velocità è la principale responsabile degli incidenti più gravi e mortali in città

30 Km/h - A questa velocità si riduce di 8 volte la probabilità di incidente mortale per pedoni e ciclisti

Fonte: Oms, Fia (Federazione Internazionale Auto) e World Bank: Speed management - a road safety manual.

Sopra via Treccani degli Alfieri (oto Freemedia), sotto via Bergognone (foto Paolo Pizzetti).

Il risultato è, comunque: niente automobili e vivibilità della città in lentezza e serenità; in questo modo la percezione del provvedimento è completamente diversa.

In quasi nessuna delle aree 30 km/h a Milano, attualmente, c’è un vero e proprio sistema che faccia percepire, anche visivamente, la differenza. Una delle prime aree realizzate, quella in via Melzo, prevedeva attraversamenti pedonali rialzati, castellane, paletti a impedire la sosta. Tutte forme fisiche che aiutavano l’automobilista a comprendere nell’immediatezza di trovarsi in uno spazio specifico con regole proprie, come la velocità ridotta.Una situazione in cui il ridisegno dello spazio ha come conseguenza la limitazione della velocità. In questo momento le zone 30 sono in realtà semplicemente determinate dalla segnaletica orizzontale e verticale».

È necessario che le persone non percepiscano qualsiasi percorso di riduzione e moderazione del traffico come un divieto, senza vederne la reale articolazione che può portare enormi vantaggi nel quotidiano di ciascuno. Il limite di velocità riduce le emissioni di gas serra e, di conseguenza, l’inquinamento dell’aria e, al contempo, incoraggia l’utilizzo di mezzi di trasporto più ecologici, come la bicicletta, il monopattino, lo skate. L’ambizione di Milano deve essere quella di diventare una città moderna, in grado di bilanciare la mobilità con la sostenibilità ambientale.

Dove questo avviene, questo cambio di prospettiva e di uso dello spazio ha un impatto positivo sulla vita di quartiere. Le strade più sicure, utilizzate da tutte le tipologie di utenti, e l’ambiente più sostenibile incoraggiano le persone a esplorare la città usando metodi alternativi all’auto privata per spostarsi. Anche chi, a oggi, non si sposta con bici o monopattini per paura, verrà invogliato a farlo.

Ci si aspetta, come conseguenza, la creazione di comunità più attive e coinvolgenti. Un po’ come è successo per le aree trasformate in Piazze Aperte, dove le zone pedonali sono diventate luoghi di incontro, di gioco, di socializzazione mentre promuovono il senso di appartenenza alla comunità.

Il bisogno che esprimono molte città è proprio quello di una revisione dell’utilizzo degli spazi, a partire dalle strade che devono diventare utilizzabili in sicurezza da tutte le categorie di utenti. Milano, con l’implementazione delle Zone 30 che, ricordiamo, non saranno in tutta la città ma solo in alcune aree definite, può esprimere un mix intelligente di sicurezza stradale, sostenibilità ambientale e promozione di comunità vivaci, risultando pioniera in questo campo. Con questa iniziativa, la città si sta muovendo verso un futuro più sostenibile, sicuro e accogliente per tutti.

Valeria Venturin

A 30 km/h I consumi di carburante nel ciclo reale del traffico urbano sono inferiori tra il 3% e l’8% rispetto alla guida stop-and-go a 50 km/h

Lo spazio effettivo di frenata a 30 km/h risulta essere inferiore di due terzi rispetto a quello necessario per fermarsi quando la velocità è di 50 km/h (considerando anche il tempo di reazione, si arriva a un po’ meno della metà).

La riduzione di velocità delle auto a 30 km/h ha come conseguenza positiva di dimezzare il rumore di circa -3 decibel e di ridurre le emissioni inquinanti

Fonte: Commissione Europea

DARSENA SERVICE srl
Professionisti al servizio dei tassisti milanesi dal 1973

Stai pensando di intraprendere l’attività di tassista o sei già tassista e cerchi uno studio di professionisti che ti possa seguire a 360°?

ECCO ALCUNI NOSTRI SERVIZI:
- contabilità e assistenza fiscale
- taxi sostitutivi
- contratti di gestione per affitto licenza
- assistenza vendita/acquisto licenza
- consulenze assicurative

e molti altri ...

VIENI A TROVARCI in
via Francesco De Sanctis 43 - Milano
orari: dal LUN al GIOV 9-12:30/15:18
VENERDI' 9-12:30
tel 02.8463324/02.8467661
email: darsena@darsenaservice.it
oppure VISITA IL NOSTRO SITO
www.darsenataxi.it

Per la vostra pubblicità al Lorenteggio al Corvetto

ilSUDMilano

Per un preventivo
Tel. 333 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

Studio Pilates
BINARIO.87
Via F. de Sanctis, 39
20141 Milano
www.binario87.it
binario87@hotmail.com
SCOPRI IL PILATES

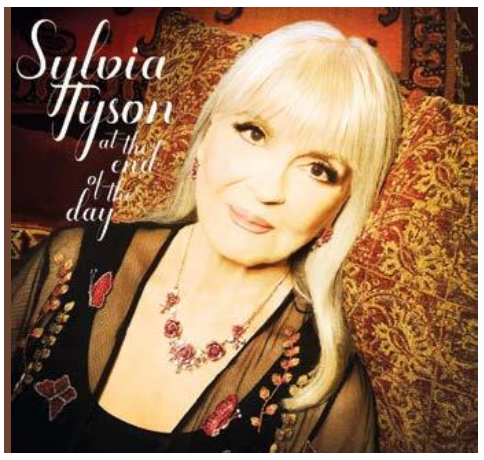
il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.
di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - 20141 Milano
Tel. 02.84.63.825 Fax 02.89545707
Cod. Fisc. e P.IVA 09993410159

I dischi del mese

di Giuseppe Verrini

Sylvia Tyson, At the end of the day

Sylvia Tyson, canadese, è una leggenda della musica folk e country grazie a una dozzina di splendidi dischi, realizzati in duo, Ian & Sylvia, con il marito Ian Tyson negli anni '60 e '70, fino allo scioglimento del duo, e anche al divorzio della coppia, a metà degli anni Settanta. Separazione che ha significato comunque l'inizio di due interessanti singole carriere musicali. Sylvia ha pubblicato una decina di album e oggi, alla bella età di 83 anni, ecco arrivare a 13 anni dal precedente lavoro, questo stupendo nuovo album, At The End Of The Day, decisamente inaspettato, che per sua stessa dichiarazione sarà il suo ultimo.



I dodici brani sono tutti di grande qualità con atmosfere tra folk e rock, con testi impegnati di grande rilievo, e la voce è ancora calda e accogliente a dispetto dell'età avanzata. L'iniziale Sweet Agony, un brano sull'amore, è un melanconico ed emozionante (da brividi!) lento valzer con violino in evidenza. Leaves In The Storm è una delicata ballata acustica, Long Chain Of Love è un altro brano dove violino e fisarmonica si inseguono e conducono la danza. Troviamo puro folk nella canzone di protesta No Crowd, No Show, mentre ci sono profumi country in Generous Heart, e un delizioso piano in evidenza nella title-track At the End Of the Day che sembra un brano proveniente da un disco di Randy Newman. Un semplice, di grande classe ed emozionante congedo dal mondo della musica che Sylvia Tyson ha frequentato sin dal 1959.

Le segnalazioni di Beppe

Jimmy Buffett, Equal Strain On All The Parts, voto: 7.5

Greg Trooper And Band, Up On The Bandstand, voto: 7.5

Martin Zellar, Head West, voto: 7.5

Gang, Fra Silenzi e Spari, voto: 7.5

Ivan Graziani, Per gli Amici, voto: 7.5

Pippo Pollina, Nell'attimo, 10 Canzoni fatte a mano, voto: 7

verrinigiuseppe@gmail.com

Fuoriporta

di Laura Guardini

In primavera, visite guidate nell'oasi Wwf di Vanzago

Una foresta come quelle che anticamente ricoprivano l'intera pianura padana: l'Oasi Wwf di Vanzago – estesa su 200 ettari a 30 chilometri da piazza Duomo – si apre anche quest'anno per festeggiare il ritorno della primavera nel bosco dove dimorano – tra le altre specie – farnie e roveri secolari, piante che, come si legge dal sito "vivevano la loro giovinezza mentre le truppe del maresciallo Radetsky manovravano nel territorio delle vicine Groane". La visita all'oasi (www.boscowwfdivanzago.it) è una scoperta per la quale il Wwf propone diversi appuntamenti. Sabato 16 e domenica 17 marzo e, ancora, sabato 23, sono in calendario visite guidate di circa 2 ore alle 10.30 e alle 15, partendo dal centro visita di via Tre Campane 21 (non occorre prenotazione, basta presentarsi circa un 15 minuti prima dell'orario stabilito. Le tariffe: 10 euro adulti; 8 euro da 6 a 14 anni e over 65; 4 euro soci Wwf e bambini 3-6 anni).

Guide del Wwf accompagneranno i visitatori lungo i sentieri della riserva alla scoperta delle prime fioriture e di cince, codirossi, fringuelli, picchi, gheppi e tante altre specie in attività a costruire i propri nidi dove deporre al più presto le uova. Da ricordare: nell'oasi si entra solo partecipando a una visita guidata. L'accesso libero non è previsto e non sono ammessi cani (neppure al guinzaglio). Prima e dopo l'escursione c'è uno spazio verde dove si può sostare (anche per un pic-nic). Serve invece la prenotazione (a boscovanzago@wwf.it) per l'apertura straordinaria di Pasquetta, lunedì 1 aprile. Infine, sabato 23 marzo e sabato 6 aprile, a partire dalle 16, è in programma la liberazione dei ricci curati al centro recupero dell'oasi.

Serie e film Tv

di Simone Sollazzo

"La creatura di Gyeongsong" (2024) - Corea del Sud

Qualcuno forse potrà accusarci di ossessione, ma se per un'altra volta torniamo a parlare di un'epoca di splendore e grazia per il cinema coreano, significa che ne abbiamo davvero tutti gli elementi che sono alla base di una "certezza". Questa perla chiamata "La creatura di Gyeonseong", pur arrivando in punta di piedi e con un titolo quasi impronunciabile, ha la maestria per dispiegare delle carte assolutamente in regola, fatte di alta regia, racconto incalzante e cura del dettaglio per una messa in scena davvero degna di un "kolossal". Perché questa prima serie di produzione Netflix per la regia di Jeong Dong-Yun ha la grande capacità di saper passare fra più generi, dal dramma alla guerra, dell'avventura al sentimentale, per poi mescolare elementi di mistero e pseudo-fantasy con l'horror e il thriller cruento.

La storia si sviluppa nella vecchia Seoul del '45, in piena dominazione giapponese, mentre irrompono nuovi moti insurrezionali fra la gente della capitale e il secondo conflitto mondiale impazza in Europa. E partendo da questa "componente storica" di fondo che non guasta mai, si innesta il "circuito narrativo", che ci porta a seguire da vicino le peripezie di un giovane imprenditore coreano benestante al servizio delle autorità giapponesi e di una giovane investigatrice con padre al seguito.

Il motore del racconto è proprio la ricerca di donne e uomini scomparsi in situazioni particolarmente occulte e scomode per le autorità giapponesi. I tre protagonisti si muovono fra i corridoi e le inquietanti corsie dell'ospedale di Seoul, dove si compiono esperimenti su cavie umane, che divengono "creature" assetate di distruzione. Con questi presupposti narrativi, la serie potrebbe sembrare un pasticcio incontrollabile e in sospeso fra horror e fantascienza, ma non è così perché l'equilibrio si ristabilisce proprio lungo la via maestra delle peripezie di questi protagonisti che riescono anche a creare negli spettatori empatia e immedesimazione, nonostante la difficoltà del contesto così in sospeso fra storia, sovrannaturale e oscurità. Merito anche di una performance attoriale di tre fuoriclasse, ricchi di fascino orientale come Park Seo-Joon (Mr.Yang), Han So Hee (l'investigatrice Yoon Chae-ok) e Claudia Kim nel ruolo di Lady Maeda. La "Creatura" ha il merito in queste prime puntate di farci innamorare di una Corea, mai così vicina e capace di rendere omaggio non solo alle proprie tradizioni, ma anche alla stessa arte cinematografica in cerca di storie davvero convincenti.

Animal House

di Alessio Capellani

Animali e uomini: le sfide della convivenza in città e nella natura

La presenza di animali domestici nelle città è un fenomeno sociologico di larga scala. Ci sono moltissimi dati a supporto di ciò ma schiacciante è l'osservazione del mercato della pet industry dove le cure veterinarie, dopo il cibo, sono la seconda area di maggiore spesa negli Stati Uniti, ed è un mercato che nel solo 2020 ha fatturato 104 miliardi di dollari, in aumento del 6,7% dal 2019, con una tendenza a crescere. Ciononostante, la convivenza tra umani e animali domestici è in costante miglioramento da secoli, in questo senso il cane domestico (canis lupus familiaris), è l'esempio più virtuoso di convivenza tra le nostre due specie, che si caratterizza con l'assenza di conflittualità e uno spiccato senso di cooperazione, in più campi. Infatti, nella storia della civiltà umana, non vi è mai stata un'integrazione tra popoli che non fosse segnata da uno o più conflitti. Stessa cosa si può dire nella convivenza tra specie animali in un unico territorio. Eppure tutto questo non avviene tra uomo e animali domestici. Tra queste specie c'è un processo di costruzione in assenza di distruzione, "Ottimo è invece l'antagonismo solidale tra i due principi per il benessere dell'organismo e della specie…" (Paolo Vinassa de Regny, L'antagonismo, 1929).

Per capire l'antagonismo, va sottolineato come l'assenza di conflitto, tra umani e animali domestici o animali da reddito, non è presente dal momento di una già avvenuta addomesticazione, per arrivare a questo evento si passa sempre da un conflitto che distrugge l'essenza selvatica dell'animale e la trasforma in qualcosa d'altro. Il cane, del resto, deriva dal lupo ma non è certamente più un lupo. Allora l'antagonismo solidale di Vinassa si potrebbe trovare oggi e pienamente, tra umani e animali selvatici? Forse, basti pensare ai cinghiali che entrano nel complesso urbano di Roma, in questo caso le città come le foreste subiscono la pressione l'una dell'altra, creando distruzione, costruzione e infine un conflitto che crea antagonismo tra due parti, che appartengono solidalmente a un unico sistema complesso. Quindi c'è un rapporto di antagonismo ma non si tratta di capire chi avrà la meglio, quanto piuttosto di capire come continuare a migliorare la convivenza tra città e animali selvatici in un sincronismo che dia spazio solidalmente all'una quanto all'altra specie. Ecco allora che il ruolo di noi esseri umani diventa rispettare la natura, custodirne la fragilità di alcuni ecosistemi selvatici e accettarne la ferocia di altri, perché nessun animale selvatico chiede agli umani alcunché, come nessun umano dovrebbe chiedere a un orso di non fare l'orso. Infine un consiglio, andate più che potete nella natura e se incontrate degli animali, ricordatevi che in un sistema naturale un animale può vedervi come antagonisti, ma voi sapete di essere antagonisti solidali, quindi rispettate questo fatto e amate tanto un filo d'erba quanto un orso per ciò che sono.

Letture

di Monica Macchi

Da “Bella ciao!” a “ciao, bella!”: femminismo e periferia

“Le nostre città sono l’iscrizione in pietra, mattoni, vetro e cemento del patriarcato”. Inizia così, con una frase della scrittrice Jane Darke, “Femminismo di periferia” di Martina Miccichè, scrittrice milanese della Comasina, che sul web si definisce “scienziata politica, fotoreporter, femminista antispecista”. Il libro analizza la frattura centro-periferia da una prospettiva femminista, dove la periferia è intesa e vissuta come “tutto ciò che viene marginalizzato dallo sguardo del centro”. Non più una definizione geografica, ma l’epicentro del potere che si esplica in un intreccio tra capitalismo, patriarcato e iper-consumismo. Secondo l’autrice, in questo scenario, i corpi e le identità non conformi vengono dapprima marchiati con uno stigma di inferiorizzazione e poi spinti sempre più ai margini, per lasciare spazio al modello egemone: maschio, bianco eterosessuale, ricco.

Per Miccichè le tracce di queste dinamiche disfunzionali si trovano ovunque nelle città. Per esempio nel “mito” della maternità come apogeo nella vita di una donna - che però non viene minimamente supportata da istituzioni e servizi (a meno di non disporre di redditi per accedere a quelli privati, ovviamente) - o nella toponomastica e intitolazione degli spazi pubblici in una memoria selettiva ed escludente.

Ampio spazio nel libro viene dato anche al fenomeno del catcalling, le cosiddette “molestie di strada” a cui molte donne rispondono rimodellando la mappa e gli orari dei loro spostamenti, in una sorta di auto-adattamento che le responsabilizza (o addirittura colpevolizza), passando al setaccio i loro vestiti, comportamenti ed amicizie. Una limitazione della libertà declinata al femminile, legata a doppio filo al verbo “evitare”: evitare certi vestiti, certe strade, certi sguardi; “evitare” che somiglia tanto a “rinunciare”.

Non a caso gli slogan del movimento femminista sin dagli anni ‘70 rivendicano la libertà di girare per le città, giorno e notte. E i numeri riportati non lasciano dubbi. Da tutti i sondaggi emerge che la percezione del pericolo dipende dal genere: ciò che temono di più gli uomini è la rapina, ciò che temono di più le donne è lo stupro. Per questo alle donne, sin da piccole si insegna che devono proteggersi, rendendole però potenziali prede che devono provare a scamparla ogni volta. Secondo l’autrice, la società patriarcale si regge sulla paura e sulla limitazione di libertà delle donne, e per riprendersi lo spazio pubblico e sparigliare le disuguaglianze di classe, sesso, razza e religione serve un cambiamento radicale, che attraversi tutta la società.

L’ultimo capitolo del libro esplora, attraverso reportage e testimonianze, le pratiche condivise esistenti per un’alternativa al sistema attuale, dove sono creati spazi di autorganizzazione, autodeterminazione e autonarrazione. Se il capitalismo e il patriarcato si fondano sulla competizione e sull’accumulazione, il femminismo propone cura, empatia e sorellanza, che in periferia è espressione di esistenza e resistenza. Saranno le periferie a cambiare il mondo e quindi amiamole ci dice Micciché, e come ha scritto nella presentazione Selam Tesfai, attivista italiana di origine eritrea del movimento femminista intersezionale (quello per cui tutte le discriminazioni sono tra loro collegate) “Amare la periferia è rivoluzionario”.

Martina Micciché
“Femminismo di periferia”
con presentazione di Selam Tesfai,
Edizioni Sonda, 175 pagine, 18 euro

Cento anni e sentirli tutti, ma esserne fieri

Non è solo la stampa, bellezza! Le tante anime de *l’Unità*

DI GUGLIELMO LANDI

Cosa è stata *l’Unità*, organo del Partito Comunista Italiano, per tante generazioni di militanti?

Le esperienze, i sentimenti e le emozioni sono stati diversi, perché diversi erano i i tempi e le vicende della nostra società.

Ma il giornale è stato un filo rosso che ha unito i sogni e le speranze di compagne e compagni di tutte le generazioni e di tutt’Italia, città per città, paese per paese. Anche qui, nella periferia del Sud Milano. E allora ecco l’esperienza vissuta negli anni ’80 in una sezione di periferia, appunto: la Adriano Lani, che aveva i locali in via Santa Teresa al Chiesa Rossa.

Una sezione come tante, con una militanza attiva e convinta, dove diffondere la “stampa comunista” non significava solo far arrivare il giornale in tante case, ma avere un contatto costante con le persone e i problemi dell’intero quartiere.

L’organizzazione era curata dai compagni più esperti, con i mitici Paolo Guffanti e Angelo Magistrelli a dirigere le operazioni e l’impegno per tutti era di una domenica mattina ogni tre.

Venivano formate quattro o cinque squadre che scendevano di buon mattino in sezione, facevano colazione insieme, discutevano di politica, prendevano le copie di competenza, uscivano in strada e iniziavano a suonare i citofoni delle persone che aspettavano il giornale.

Una di queste squadre era composta dai giovani della sezione, che erano la preoccupazione dei militanti più anziani perché il sabato sera si usciva in compagnia e si faceva tardi. Non sempre alla mattina di domenica la squadra si presentava al completo, perché qualcuno stava smaltendo i postumi della febbre del sabato sera, provocando l’apprensione di Paolo Guffanti che non mancava di far rimarcare la necessità di una militanza più seria. Il rimbrotto bonario era assicurato, anche perché sapeva benissimo che i presenti avrebbero comunque coperto i “giri” degli assenti.

Non si andava a caso ma vi erano gli elenchi degli “abbonati” che attendevano non solo *l’Unità* ma il contatto con la persona che la portava: un breve saluto, uno scambio sulle notizie dei fatti avvenuti in settimana e l’invito ad approfondire leggendo il giornale. E qualche volta un caffè e una chiacchiera più lunga, un supporto e uno scambio di idee sulle vicende personali.

Ogni domenica, nel quartiere, si vendevano più di duecento copie e in occasione del 25 aprile e 1° maggio la diffusione saliva a mille copie, con tutti gli attivisti mobilitati per la diffusione. L’*Unità*, quindi, non era solo lo strumento per dare informazioni che il resto della stampa e la TV non davano, ma soprattutto era il modo per tenere uniti militanti, iscritti e i simpatizzanti e mantenere la comunità viva, cosciente del proprio ruolo nella lotta per una società migliore e più giusta.

DI SAVERIO PAFFUMI

La storia della sinistra e del Paese, dentro quella del giornale

“A salario di merda, lavoro di merda!” Non è satira, non è *Cuore*, non è il *Vernacoliere*. È un titolo a tutta pagina de *l’Unità* clandestina, nel gennaio del 1928. Quel che segue è l’invito, rivolto agli operai, a scioperare, per protestare in massa contro una riduzione degli stipendi durante il regime di Mussolini. Nel centenario della fondazione del giornale fondato da Antonio Gramsci che fu organo del PCd’I e poi del PCI, sono usciti quasi in contemporanea due libri che meritano di essere letti. La prima pagina citata compare, insieme a molte altre, fotografata su “**Casa per casa - *l’Unità*, una storia centenaria**” di Franca Chiaromonte e Graziella Falconi (edito da All Around per la Fondazione Paolo Murialdi). Un excursus su un secolo di storia patria dal punto di vista di un partito, e poi di una parte importante della sinistra, attraverso scelte giornalistiche e titoli che la dicono lunga. Il testo è una trattazione rigorosa che parte esattamente dall’inizio, quel primo numero con il nome proposto da Gramsci nel solco dell’*Unità* di Salvemini, il 12 febbraio del 1924. E si conclude alla fine, che per molti si colloca il 1° agosto del 2017, quando si chiude il sito dopo la cessazione dell’edizione cartacea, ma ha poi un’appendice di sopravvivenza o molto discussa “resurrezione” dal 16 maggio 2023, nell’omonima testata diretta da uno degli ex, Piero Sansonetti, tutt’ora in edicola. In mezzo c’è una vicenda, raccontata con i contributi di direttori e giornalisti di spicco (firme come Claudio Petruccioli, Massimo D’Alema, Michele Serra, Walter Veltroni, Antonio Padellaro) che non riguarda un solo partito, ma l’evoluzione dell’intero arcipelago della sinistra. Un pensiero che da rivoluzionario leninista, poi stalinista, evolve verso la democrazia e una forma indefinita di social-liberalismo, a colpi di illusioni e delusioni, tutte puntualmente rispecchiate da un giornale passato dal sostegno all’idea di “fare come in Russia” alla gioia per la caduta del muro di Berlino (“Il giorno più bello d’Europa”), attraverso poi le trasformazioni da PCI a PDS, DS, PD, fino alla perdita definitiva del legame con il partito e all’avvento delle “feste de *l’Unità* senza *l’Unità*”, al contenzioso sindacale interno. Da un partito padre-padrone a un padrone-padrone, l’imprenditore Romeo, che ha tenuto fuori dalla porta tutti i giornalisti licenziati nel 2017.

Il travolgente destino del quotidiano e dei suoi protagonisti

“Prima ancora di scriverci, *l’Unità* l’ho letta. Ma per prima cosa l’ho diffusa. Non venduta (...). Diffondere voleva dire andare nelle case, suonando ai campanelli di domenica mattina, farsi dire cento no e qualche sì. (...) In quelle case ci andavamo a vendere *l’Unità*, ma anche a raccogliere i problemi delle persone, a dire cosa avremmo fatto per il caro bollette, per l’acqua alle fontanelle che non arrivava dentro casa, per il lavoro...”

Nell’incipit del libro di Roberto Roscani “***l’Unità* - Una storia, tante storie**”, si coglie subito lo spirito di una narrazione vissuta da dentro, nella pancia di quel giornale e di quel mondo. Roscani, prima ragazzo-diffusore, poi praticante dal 1974, infine giornalista professionista della redazione romana (da un certo punto in poi la più importante) affronta il racconto attraverso soprattutto i suoi ricordi personali, con il filtro di un amore e di una nostalgia “morettiana”, ovvero tutt’altro che scevra di coscienza critica, nell’intento - raccontando com’è andata - di capire dove s’è sbagliato e di offrire spunti di riflessione e ispirazione. Anche questa, dunque, è una lettura che risulterà interessante ben al di là dei confini di reduci e nostalgici “ex”: lettori, militanti o semplici elettori del PCI. All’epoca in cui Roscani iniziò il suo lavoro nella redazione romana, il giornale diventava, la domenica, il più diffuso quotidiano d’Italia, superando - con oltre un milione di copie - la tiratura dello stesso *Corriere della Sera* e garantendo una capillarità informativa senza uguali, soprattutto fra i ceti popolari e nelle periferie urbane, come del resto nei piccoli paesi e nelle campagne. Non solo, ma - come racconta benissimo l’autore - attraverso la sua articolazione nei vari servizi e in un numero impressionante di edizioni locali, *l’Unità* era un crogiuolo dove l’elzeviro del grande intellettuale si connetteva alla cronaca spicciola, e perfino a quella “piccola cronaca” che dava conto dei turni delle farmacie e dei mercati rionali. Perché l’ambizione era offrire un quotidiano completo, non un “secondo giornale”, un giornale di opinione. L’apice di questa epopea coincide con la massima forza elettorale del vecchio PCI, a metà degli anni Settanta. Un rapporto sinergico non casuale che poi verrà meno, per il travolgente destino politico che non ha ancora finito di trasformare anima e connotati della sinistra .

Intervista - Cristina Paciello racconta le attività di Step FuturAbility District , lo spazio nato nel 2022 all'insegna della tecnologia e della divulgazione

Il domani è già oggi. Con Step i "passi" per affrontarlo

Di Cristina Tirinzoni

Segue dalla prima

«Step FuturAbility District è tecnologia, divulgazione ed esperienza. Un luogo pensato per approfondire i temi legati alla trasformazione digitale in atto, come intelligenza artificiale, Internet of things, cloud computing e 5G. Su come queste innovazioni stiano cambiando in meglio la vita di tutti i giorni», ci racconta Cristina Paciello, head di Step FuturAbility District, che prima di immergersi in questa avventura era direttore Eventi di Dolce&Gabbana. E prima ancora direttore Marketing e Fund raising presso il Teatro alla Scala.

Qual è la missione di Step FuturAbility District?

«Il nostro primo obiettivo è far comprendere cosa sta accadendo e come la transizione digitale stia impattando nelle nostre vite. Oggi il problema di fondo non siano tanto le infrastrutture, ma quanto le persone le sappiano utilizzare al meglio».

E il secondo obiettivo qual è?

«Vogliamo aumentare la connessione non solo con la città ma con la cittadinanza, investendo sulle competenze e sulle relazioni tra le persone. Step è un vero e proprio progetto di trasformazione culturale rivolto a tutti, alle famiglie, agli insegnanti e ai loro studenti. Un polo di innesco e di attrazione su cui abbiamo ambizioni fortissime».

Cosa succede dentro Step FuturAbility District?

«Utilizzando il proprio smartphone, accompagnato dalla guida vocale Forward che scandisce le dieci tappe del percorso della durata di circa 45 minuti, ogni visitatore potrà "misurare" il proprio grado di preparazione e di empatia con le nuove tecnologie, e iniziare un percorso per sfruttarne a pieno le potenzialità. Al termine, saranno suggeriti i Next step, ovvero indicazioni personalizzate su corsi, workshop, laboratori e utili consigli. È qui il senso di Step: attraverso diversi "passi", diamo al visitatore gli strumenti per "allenarsi" al futuro per migliorare le proprie competenze ed essere più informati e consapevoli delle infinite opportunità dell'innovazione digitale».

Intanto siete partiti il 29 febbraio con la rassegna cinematografica "Tech, si gira!".

«Un calendario di sei film iconici dedicati al mondo digitale, per scoprire capolavori della cinematografia con uno sguardo all'attualità. Serate con introduzione e talk moderati da Massimo Temporelli, fisico, divulgatore scientifico e curatore della rassegna, per comprendere l'impatto delle innovazioni tecnologiche».

Un primo bilancio?

«Dalla sua inaugurazione nell'estate del 2022, Step è stato visitato da oltre 28mila persone. Sono già oltre 8mila le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato ai nostri laboratori. Vogliamo diventare un punto di riferimento per la formazione di alunni e insegnanti, coinvolgerli nel valore della nostra proposta. Step, inoltre, ospita un ricco programma di laboratori domenicali per le famiglie. Workshop e convegni di carattere scientifico-culturale, con relatori d'eccezione futurologi, autori di libri, imprenditori, esperti di neuroscienze, fisica, filosofia e di molte altre discipline».

E in futuro?

«Nel luglio 2020 quando sono arrivata la piazza era totalmente deserta e pressoché sconosciuta ai milanesi, sembrava un dipinto metafisico di De Chirico. Oggi piazza Olivetti con le vasche d'acqua, la caffetteria con il dehors è diventata una nuova destinazione urbana di aggregazione sociale e culturale, animata da ragazzi, studenti, famiglie. Dopo due anni di forte coinvolgimento in questo progetto, il mio desiderio è vedere adesso questo luogo animarsi anche la notte. Con spettacoli, concerti, musica».

Piazza Adriano Olivetti. Sopra la responsabile di Step Cristina Paciello.

TECH, SI GIRA! IL FUTURO DISEGNATO DAI FILM

Le origini del mondo. Le intelligenze artificiali. La robotica. La realtà virtuale e i metaversi. La fusione uomo-macchina. Sono i temi di sei grandi film, in cartellone a **Step FuturAbility District** all'interno della rassegna **Tech, si gira!** Ogni pellicola è introdotta e poi moderata da Massimo Temporelli, fisico, divulgatore scientifico e curatore della rassegna, che si confronta con il pubblico e altri ospiti di rilievo. Dopo la proiezione il **29 febbraio** di *Her* di Spike Jonze, la rassegna prosegue con *BiG Hero6* di Don Hall e Chris Williams il **21 marzo**, *Ready Player One* (**23/4,** Spielberg), *2001: Odissea nello spazio* (**30/5**, Kubrick), *Ex Machina* (**27/6**, Garland), *After work* (**26/9**, Gardini). L'ingesso è gratuito.

L'indirizzo UTILE!

ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI

• *Barbara acconciature*
Professionista dei tuoi capelli
Via.F. Lassalle, 7 (citofono 742) - Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori de Il Sud Milano!

APPARECCHI ACUSTICI

• *Centro Euroacustic*
Via Lagrange 13 - Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

CARTOLERIA-FORNITURE PER UFFICI

• *Buffetti - Milcopy*
Forniture per ufficio, vendita e assistenza tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21 - Milano
☎ 0289126093 ☎3356075512
milcopy@libero.it

DENTISTA

• *Centro Odontoiatrico dott. Luciano Vannucchi e C. sas*
Via F.lli Fraschini 8/10 (ang. via D'Ascanio)
Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchisas.it
Prima visita con radiografia panoramica e preventivo gratis

EDILIZIA

• *Impresa edile di Paolo Speciale*
Ristrutturazione appartamenti
Via F.lli Fraschini 12
Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693 ☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI

• *ITEI sas*
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8
Milano
☎ 0258106432

FISIOTERAPIA

• *Studio associato Fisiocenter*
Studio di fisioterapia - massoterapia terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191
Milano
☎ 025691899
info@fisiocenter.eu
www.fisiocenter.eu

MACELLAIO - CIBI PRONTI

• *Macelleria Arosio dal 1962 di Remi Massimo & Elena*
L'arte della carne
Viale Famagosta 2 (entrata via Voltri)
Milano
☎ 02819431

OTTICO

• *Centro Ottico Mirarchi*
Occhiali - Lenti a contatto
Controllo della vista
P.zza Abbiategrasso - Milano
(MM2 - P.zza Abbiategrasso)
☎ 0284895262 ☎ 3457551230
tmirarchi@alice.it

PALESTRA

• *Palestra La Chimera*
Sala fitness - Pilates reformer
Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10
Milano
☎ 0289127007
www.palestrachimera.it
palestrachimera@gmail.com

PANETTERIA

• *Le Panettiere*
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1 - Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

PULIZIE

• *SAGEM srl*
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contattaci per informazioni e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONE

• *Marnini sas*
Consulenze immobiliari, ristrutturazioni
Via Medeghino 10
Milano
☎ 028465585

SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ

• *Scaldabagni - Condizionatori*
Riparazioni in genere ***Basile Cosimo***
Pronto intervento su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

• *Zacchetti Massimo*
Tendaggi-tapparelle veneziane-riparazioni varie
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• *SEWA srl*
Tende da sole, cambio tende zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
☎ 028464915
info@sewa.it
www.milanotendedasole.it